Fondamenti della lingua inglese

Laura Cignoni
Istituto di Linguistica Computazionale
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) di Pisa

Gino Fornaciari
Divisione di Paleopatologia, Divisione di Palaeopatologia - Dipartimento di Oncologia, dei Trapianti e delle Nuove Tecnologie in Medicina, Università di Pisa

Dicembre 2010

Introduzione

Questa grammatica di base *in fieri* della lingua inglese si propone come guida semplice e immediata alle nozioni basilari della lingua inglese, e come utile strumento di consultazione per utilizzare la lingua inglese in maniera corretta ed efficace.

Il contenuto di questo volume si rivolge soprattutto agli studenti con un minimo di conoscenza e competenza linguistica, ma può essere utile anche a coloro che desiderano valorizzare la lingua inglese che rappresenta il mezzo linguistico comunicativo più comune.

Il lavoro si inserisce nella prospettiva di un progetto CLIL (Content and language integrated learning) per l'insegnamento a livello universitario dell'archeoantropologia e archeologia funeraria, utilizzando l'inglese come lingua veicolare. Con l'acronimo CLIL si intende una metodologia didattica in cui l'insegnamento delle lingue si abbina all'insegnamento di materie dai contenuti specifici o alla lettura di testi autorevoli relativi ad una particolare disciplina, attraverso un approccio innovativo e assai motivante sia per l'insegnante che per lo studente.

Questo lavoro si rivolge a studenti e specialisti di archeoantropologia e archeologia funeraria che desiderano studiare o approfondire la grammatica inglese attraverso la lettura di una serie di testi specializzati in lingua straniera. Ogni regola grammaticale relativa a tempi, verbi, preposizioni, aggettivi, articoli, ecc. è presentata attraverso una spiegazione semplice e concisa, coadiuvata da esempi, alcuni dei quali - quelli in carattere più grande e nei riquadri - sono estratti dal testo "The Archaeology of the Dead" di Henry Duday,utilizzato durante alcuni corsi di archeologia funeraria. Gli studenti dei corsi successivi potranno arricchire ciascuna regola grammaticale contenuta in questa grammatica con ulteriori esempi tratti da altri testi autorevoli.

L'importanza della lingua inglese come mezzo di comunicazione e strumento di studio e di lavoro fa sì che un testo specialistico possa offrire il pretesto per approfondire una determinata regola grammaticale, osservarne le peculiarità, contestualizzazioni, e possa essere condiviso tra gli studenti per svolgere attività in comune e usato per uno scambio di idee e esperienze.

Le diverse strutture grammaticali non sono presentate in ordine di difficoltà, ma ogni sezione è indipendente dalle altre.

INDICE

ORDINE DELLA FRASE INGLESE
Word order in English sentences

Il soggetto si pone prima del verbo, il complemento oggetto dopo il verbo. Gli avverbi si pongono prima del verbo principale, o dopo il complemento oggetto. Il complemento di tempo si colloca preferibilmente alla fine della frase, ma si può trovare anche all'inizio. L'ordine della frase è il seguente:

(Complemento di tempo) + soggetto + verbo + complemento oggetto + avverbio + complemento di luogo + (complemento di tempo)

(Last Friday) the musician played the piano beautifully in the hall of the hotel (last Friday).

(Next year) they will perform new studies on diabetes in the USA (next year).

ARTICOLO DETERMINATIVO
Definite Article

L'articolo determinativo ***the*** traduce le forme italiane ***il***, ***lo***, ***la***, ***i***, ***gli***, ***le***, ed è invariabile per genere e numero.

L'articolo *the* si usa:

1. Quando la persona che parla e la persona che ascolta sanno entrambe di chi o che cosa si sta parlando.
   ***The** restaurant opens at 8 p.m.*
   *He agrees **the** drug should be withdrawn from the market.*

2. Quando si parla nuovamente di qualcosa che è già stato menzionato prima.
   *We visited two department stores and two boutiques in the square. Did you buy anything in **the** boutiques?*

*If **a child** at a certain stage of growth suffers a serious attack on its organism… then some functions cease that require significant amounts of energy but do not immediately affect survival… If **the child** overcomes the period of difficulty, this interruption is signalled by a transversal defect.* (The Archaeology of the Dead, 96).

3. Davanti a sostantivi indicanti entità uniche nell'universo (*the sun, the moon, the sky*).
   ***The** earth moves round **the** sun in an oval track.*

4. Con i nomi di paesi al plurale, generalmente nazioni formate da diversi stati (the USA, the Netherlands, the British Isles, the United Kingdom, the USSR).
   *The tourists we met on the ferry-boat were from **the** Netherlands*.
   *She's doing a course in **the** USA to improve her English*.

5. Con catene montuose, mari, fiumi, deserti, ecc. (*the Alps, the Pacific, the Seine, the Sahara*).
   ***The** Himalayas are the world's highest mountains*.

6. Con alcune aree geografiche (the sea, the mountains, the country).
   *I'd rather go to **the** mountains than stay by **the** sea*.

7. Con acronimi, sigle, organizzazioni (*the WWF* - World Wildlife Fund), *the UN* (United Nations).
   *You can learn English by watching some of the programmes of **the** BBC.*

8. Davanti ai popoli facenti parte di una nazione (the *English*, the *Japanese*).
   ***The** Greeks learned the alphabet from **the** Phoenicians*.

*The excavation of a funerary pit …in northeast France … It contained 21 skeletons of French soldiers and officers killed by **the** Germans on September 22nd 1914.* (The Archaeology of the Dead, 100).

9. Davanti a cognomi plurali (*the Robinsons, the Millers, the Walkers*).
    *We asked **the** Baileys round to dinner*.

10. Davanti ad un aggettivo usato da solo per indicare un gruppo o una classe di persone (the idle, the disabled).
    ***The** rich should help **the** poor*.

*Characteristics related to the sex and the age of **the deceased** are considered first, two key elements for placing individuals in the funerary complex and in the society from which they derive*. *The age of the deceased is established from indicators of dental and skeletal maturity for immature individuals* (The Archaeology of the Dead, 93-94).

*The term necropolis is significant because it refers to a 'city of **the dead'** and suggests that within it there is an element of urban planning proper, as it applies to the city of **the living**. In a necropolis there are roads, spaces to move and zones in which individuals are grouped according to criteria such as geographical origin, kinship, economic position, profession or religion, i.e. according to social criteria.* (The Archaeology of the Dead, 96).

11. Davanti ai nomi di navi (***the** Titanic*, ***the** Mayflower*).
    ***The** Andrea Doria is a famous Italian luxury ocean liner, named after a Genoese admiral.*

12. Davanti ai titoli ufficiali (***the** Pope*, ***the** Secretary General*, ***the** Minister*).
    ***The** President of the United States*.

13. Davanti a documenti (***the** Magna Carta*, ***the** Constitution of the Italian Republic*).
    ***The** last WHO report on the disease was published ten years ago*.

14. Davanti a nomi di giornali (*the Guardian*, *the Observer*, *the Times*).
    ***The** Sun is a tabloid daily newspaper published in Great Britain*.

15. Davanti ai numeri ordinali (*the first*, *the second*, *the third*, *the fifth*).
    "*The* *Twelfth Night*" *is one of Shakespeare's most famous plays*.

16. Con alcune espressioni di tempo e di luogo (*in the past*, *in the future*, *in the last/past/next days*, *on the left*, *on the right*, *at the top*, *at the bottom*).
    *He used to travel to India in **the** past.*

<u>L’articolo determinativo *the* non si usa davanti a</u>:

1. Sostantivi astratti, non numerabili o plurali generici (*health*, *sadness*, *pain*).
   Everybody wants freedom.
   Happiness is difficult to achieve.
   I like flowers.

> *…thanatology studies the biological and social components of death 3AD* (The Archaeology of the Dead, 3).

Tuttavia, si usa l’articolo quando un sostantivo è determinato da un complemento o da una frase relativa:

> *The cemetery generally gives a precise, if not always objective, reflection of* ***the history of a society****.* (The Archaeology of the Dead, 96).

2. Nomi propri, titoli professionali, cariche onorifiche (*Mr Gallway*, *Sir John*, *Dr Hallway*).
   Dr Smith will be examining the patient next Friday.

3. Nomi dei pasti (*breakfast*, *lunch*, *afternoon tea*).
   The doctors of the Clinic generally have lunch at 2 o’ clock.

4. Nomi di festività (*Christmas day*, *Easter*, *Whitsun*, *Lent*), giorni della settimana (*Monday*, *Tuesday*), anni e ore del giorno (*2009*, *5 o’ clock*).
   Saint Patrick’*s Day is celebrated on 17th of March*.
   The lectures on sports medicine take place on Tuesdays and Thursdays.
   The train was supposed to arrive at 4 o’ clock.

5. Aggettivi (*my*, *your*, *their*, ecc.) e pronomi possessivi (*mine*, *yours*, *theirs*, ecc.).
   I think you should listen to our (adjective) version first and then to theirs (pronoun).

6. Nomi di continenti o paesi al singolare (*Europe*, *France*, *Spain*).
   Portugal hosted the European Monitoring Centre on Drugs and Drug Addictions some years ago.

> *From the 1960*’*s so many Muslim families have emigrated from* **Algeria** *to* **France** *that Muslim is now the second religion.* (The Archaeology of the Dead, 96).

7. Nomi di laghi (*Lake Victoria*, *Lake Ontario*) e nomi di singole montagne (*Mount Everest*, *Mount Kilimanjaro*).
   Lake Geneva is said to have a large number of Conference Centres.
   Mount Kosciuszko, Australia’*s highest mountain, is 2228 metres high.*

8. Nomi di paesi e continenti al singolare (*Wales*, *Germany*, *Switzerland*).

They left for Australia after getting married.
She has just come back from Poland.
Eccezioni: *The Lebanon. The Sudan. The Argentine.*

9. Nomi di lingue (*Japanese, Arabic, German*) e materie di studio (*history*, geography, law).
   He took up maths, but his sister decided to study medicine.
   Bob's really good at languages. He's studying Chinese now.

   Con la parola *language*, però, l'articolo è necessario (*the Chinese language*).

10. La maggior parte delle malattie (*arthritis, cancer, dyspepsia*).
    The aim of the study is to provide a multitude of information on diabetes.

11. Nomi di sport (*tennis, baseball*), giochi (*draughts*) e colori (*red, blue, green*).
    Badminton is a very popular sport in England.
    He could already play chess at the age of five.
    Black seems to be her favourite colour.

12. Sostanze (*alcohol, grease, soap, jam*)
    Smart Boards have replaced chalk and white boards in many classrooms.

Trace elements present in bone such as **zinc**, **strontium** *and* **calcium** *give us information on nutrition, whether it is based on meat, fish or vegetables.* (The Archaeology of the Dead, 97).

ARTICOLO INDETERMINATIVO
Indefinite article

L'articolo indeterminativo inglese ha due forme, ***a*** e ***an***, e traduce l'articolo indeterminativo ***un****,* ***uno****,* ***una***. L'articolo indeterminativo è soltanto singolare e si usa:

1. Davanti a nomi singolari numerabili.
   She wrote ***a*** *letter to her grandmother living in Australia*.

2. Davanti ad un sostantivo singolare usato per indicare un'intera specie.
   A *cat is a proud animal*.

To understand ***a burial*** *is to bear in mind, above all, that skeletons were once corpses.* (The Archaeology of the Dead, 7).

3. Davanti ad un sostantivo singolare.
   An *elephant is a big animal.*

4. Per indicare una professione o un ruolo sociale.
   He works as ***a*** *nurse*.

5. Per indicare alcune malattie (*a cold, a headache, a sore throat*).
   He caught sore throat because of the cold weather conditions.
   I always get a haedache when I stay up late.

6. Per indicare una frequenza.
   She visits her mother once ***a*** *week.*

7. Per indicare una quantità.
   Cherries are so expensive, they cost 6 euros ***a*** *kilo!*

a o **an**

1. Si usa ***a*** davanti ad una parola singolare che inizia per consonante (*a dog*), ***h*** aspirata (*a house*, *a hotel*), davanti alle semi-vocali /*j*/*o*/*w*, e davanti a ***u*** e ***eu*** quando queste si pronunciano come la parola *you* (*a uniform*, *a university*, *a European city*).
   Good quality olive oil contains a natural chemical that acts in a similar way to ***a*** *painkiller.*
   A *woman presented with a blistering cutaneous eruption.*

2. Si usa ***an*** davanti ad una parola che inizia per vocale o h muta *(an hour, an heir)*.
   We have ***an*** *injury and our physician has recommended a painkiller*.
   Money *is not the only consideration, however*.

Si usa ***a/an*** per introdurre una persona o cosa per la prima volta. Dopo questa prima volta, si usa

the.
<u>**a/an** o **one**</u>

Si usa ***a/an*** con il significato di ‘uno qualsiasi’. Si usa ***one*** quando stiamo contando.

I bought an old bicycle after the new bicycle had been stolen.

It is well known that when ***a*** *part of* ***a*** *limb is immobilized its bone will demineralize.* (The Archaeology of the Dead, 80).

Quando non si vuole ripetere un sostantivo che è stato appena espresso, lo si può sostituire con **one** al singolare, **ones** al plurale:

They've got an old car and a new one.
He's got red pens and blue ones.

A primary burial is one in which the corpse is laid in its final place of burial where decomposition takes place. (The Archaeology of the Dead, 25).

A/an seguono **what** (che cosa) e **such** (così) quando sono usati con sostantivi numerabili singolari.

What a/such a + numerabile al singolare

What a funny name!
It was such an enthusiastic experience!

NOME
Noun

Il nome è una parola usata per definire una persona, animale o oggetto vivente, un luogo, una cosa o qualità. Ci sono diversi tipi di nomi in inglese:

- Nomi propri (*Brenda, Chrysler, Manchester, Mr. Brown*)
- Nomi comuni (*book, car, house, pen*)
- Nomi contabili (*bag, shirt, chair*)
- Nomi non-contabili (*sugar, time, water*)
- Nomi collettivi (*crew, people, police, staff, team*)
- Nomi concreti (*apple, bicycle, plate, window*)
- Nomi astratti (*happiness, health, love, pride*)

> ***People** can gather around the burial to perform rituals, libations or funerary feasts, or to place flowers, for example chrysanthemums in contemporary Christian tradition.* (The Archaeology of the Dead, 11).

USO DELLA LETTERA MAIUSCOLA

Le seguenti parole si scrivono con la lettera maiuscola:

1) Nomi propri di persona (*Angie*), luoghi (*Sidney*), giornali (*the Guardian*).

2) Appellativi (*Mr.*, *Mrs*, *Miss*, *Mrs*, *Dr.*, *Lord*, *Captain*).

3) Giorni della settimana (*Tuesday*, *Thursday*), mesi dell'anno (*May*), festività (*Christmas*, *Easter*, *Whitsun*).

4) Aggettivi e sostantivi che si riferiscono a nazionalità (*British*, *Welsh*, *Hungarian*, *Dutch*).

> *Texts and architecture reveal the* **Islamic** *occupation of Sicily. Their cemetery occupies the site of an earlier Hellenistic graveyard and most stones used for these structures were taken from* ***Greek** tombs.*(The Archaeology of the Dead, 25).

PLURALE DEI NOMI
Noun plurals

1. Il plurale dei nomi si forma aggiungendo una ***s*** alla forma singolare (*doctor, doctors; door, doors*).

2. I nomi che terminano con ***y*** preceduta da vocale aggiungono regolarmente la ***s*** (*boy, boys; tray, trays*).

3. I nomi che terminano con ***y*** preceduta da consonante fanno cadere la ***y*** e aggiungono ***ies*** (*baby, babies; family, families*).

In all societies, one category of the dead is subject to particular funerary practice, stillborn children or **babies** *who die within a few days of birth.* (The Archaeology of the Dead, 58).

4. Formano il plurale aggiungendo ***es*** i nomi che terminano:

- in ***o*** (*tomato-tomatoes*), fatta eccezione per i nomi di strumenti musicali (*piano*, *pianos*, *banjo*, *banjos*);
- in ***s*** (*glass-glasses*);
- in ***x*** (*fox-foxes*; *tax-taxes*; *brush-brushes*);
- in ***z*** (*buzz-buzzes*);
- in ***ch*** (*sandwich-sandwiches*; *witch-witches*);
- in ***sh*** (*dish-dishes*).

5. Alcuni nomi hanno la forma plurale irregolare (*man*, *men*; *woman*, *women*; *child*, *children*; *person*, *people*; *foot*, *feet*; *tooth*, *teeth*; *mouse*, *mice*; *goose*, *geese*). Il plurale di *person, persons* si usa soltanto nella lingua specializzata, in particolare quella legale.

On some pictures of the Fontainebleau school, **women** *are very often painted with rings on the intermediate phalanges.* (The Archaeology of the Dead, 23).

We know that children of the same age can have different dimensions and that children of the same height can have different ages. (The Archaeology of the Dead, 60).

Some elements of ornament and dress, such as brooches or earrings, may be specifically feminine, while weapons are commonly reserved for **men**. (The Archaeology of the Dead, 94-95).

6. Alcuni nomi rimangono invariati, cioè sono identici nella forma singolare e plurale (*fish, sheep, deer*).

7. I nomi che terminano con ***-f*** o ***-fe*** trasformano generalmente ***-f*** e ***-fe*** in ***ves***: (*wife*, *wives*; *leaf*, *leaves*; *knife*, *knives*; *life*, *lives*).

8. Tuttavia, alcuni nomi terminanti in ***-f*** e ***-fe*** formano il plurale aggiungendo regolarmente la ***s***: (*roof*, *roofs*, *handkerchief*, *handkerchiefs*; *chief*, *chiefs*).

9. Molti nomi di origine greca o latina (fra cui sostantivi medici e scientifici) conservano il plurale della lingua di origine (*bacterium*, *bacteria*; *datum*, *data*; *medium*, *media*; *hypothesis*, *hypotheses*; *curriculum*, *curricula*).

> *If the body is laid on its back, the* **hemithoraces** *fall symmetrically.*(The Archaeology of the Dead, 16).

> *The baby wears a one-loop necklace made of* **dentalia**, *shells like small white tubes* (The Archaeology of the Dead, 23).

10. Alcuni nomi hanno soltanto la forma singolare (*information*, *advice*, *business*, *news*, *money*, *luggage*, *furniture*.

> *In the course of life, the skeleton registers permanently* **information that is** *more or less directly related to living conditions, for example growth and development, nutrition, health status, muscular activities, anomalous postures and trauma*. (The Archaeology of the Dead, 96).

11. Molti nomi di discipline hanno la forma plurale, ma il verbo al singolare (*physics*, *mathematics*, *linguistics*).

> *If we consider the time dimension, archaeology is then an anthropological discipline like history or* **linguistics**. (The Archaeology of the Dead, 3).

12. Altri nomi hanno soltanto il plurale (*clothes*, *jeans*, *trousers*, *glasses*, *customs*, *goods*, *scissors*).

13. I nomi collettivi possono avere la forma sia singolare che plurale dei pronomi e verbi, per sottolineare rispettivamente l'insieme o i singoli componenti.

The staff is/are on duty.
The team is/are relaxing before the event.

14. Le espressioni come *a number of, a group of,* e le cifre espresse in percentuali prendono i nomi, verbi e pronomi al plurale.

A group of *researchers have come across some very interesting material.*
An estimated 26.2 ***percent of*** *Americans ages 18 and older - about one in four adults - suffer from a diagnosable mental disorder in a given year*.

NUMERABILI e NON-NUMERABILI
Countable and uncountable nouns

I sostantivi **numerabili** sono nomi 'che possono essere contati', quindi hanno una forma singolare e una forma plurale. Possono essere preceduti da un articolo determinativo o indeterminativo, un numerale, un aggettivo possessivo o indefinito.

*He was carrying **a** bag when we saw him.*
*It was difficult to choose between the **two** cars he proposed to us.*
*There were only **some** chairs and a table but **no** armchairs in the room.*

I sostantivi **non-numerabili** sono nomi che non si possono contare. Non sono usati con l'articolo indefinito (*a/an*), non hanno plurale e sono usati con il verbo al singolare. Possono essere:

- nomi che indicano una sostanza (*water, wine*)
- nomi astratti (*life, death, happiness*)
- discipline (*philosophy, mathematics*)
- nomi di lingue (*English, French, Italian*)
- nomi di malattie (*flu, asthma, gastritis*)
- gerundio (*smoking, reading, jogging*).

The joints which break down most rapidly during **decomposition** *('unstable' or 'labile' joints) are the most useful for establishing whether a burial is primary because, if they appear to be still connected, then a short time has elapsed between death and the decomposition of the corpse.* (The Archaeology of the Dead, 26).

Alcuni sostantivi sono numerabili in italiano, ma non in inglese: *money*, *hair, homework*, *information*, *news*, *advice*, *progress*, *research*, *furniture*, *equipment*. Questi nomi rifiutano l'articolo determinativo, che può essere sostituito da *some*, oppure da *a piece of, an item of*, etc.

A piece of advice
An item of news
A piece of furniture

Molti sostantivi relativi a cibo (*cake*), bevande (*coffee*, *tea*), materiali (*plastic*, *oil*) possono essere usati come sostantivi sia 'numerabili' che 'non numerabili'.
I want to buy a cake for Gary's birthday. (numerabile)
Would you like some cake (non numerabile)?

PREPOSITIONS
Preposizioni

Le preposizioni si usano per mettere in relazione le parole di una frase, e si pongono di solito prima di un nome, un pronome, una locuzione. In inglese non esistono le preposizioni articolate. Le preposizioni possono reggere un sostantivo o il gerundio, fatta eccezione per la preposizione *to*, che regge l'infinito. Le preposizioni possono essere di luogo, di tempo o di modo.

Preposizioni di stato in luogo

above = sopra, al di sopra di, senza contatto
The lamp is above the table.

When those connections lose their functionality the ribs, which hang **above** *the void created inside the rib cage, will inevitably fall.* (The Archaeology of the Dead, 16).

among = fra, si usa per esprimere una relazione fra più persone, cose, entità).
There are some beautiful daffodils among the flowers.

Aleria was an emporium, a large thriving trading centre and the necropolis reflects the different degrees of wealth **among** *the local population.* (The Archaeology of the Dead, 22).

around = intorno a

When a corpse is buried in the earth, the sediment **around** *it exerts pressure and gradually, as muscles and ligaments progressively decay, closes the intersegmental angles between the bones. Obviously this phenomenon does not occur when the joints are extended or lightly flexed.* (The Archaeology of the Dead, 54).

at = a, in, presso, ha un significato più generale di **in**
He is having a quick snack at the bar.
I first met Kevin at the pub round the corner.

At si usa anche:
a) con località piccole.
He lives at Danehill in England
b) per indicare un indirizzo completo.
They live at 18 Snow Crescent

behind = dietro a
There's a tennis court behind the hotel.

below = sotto, al di sotto di
Please do not write below this line.

beside = accanto, indica contiguità fra persone o cose. Beside non si deve confondere con *besides*, che significa 'inoltre'.

between = fra, si usa per esprimere una relazione fra due persone, cose, entità.

There's a playground between the restaurant and the gym.

The muscle masses **between** *the scapula and rib cage also break down quickly.*(The Archaeology of the Dead, 27).

There are different types of funerary deposits. A primary distinction can be drawn **between** *individual burials, containing the remains of a single individual, and funerary complexes containing a number of corpses.* (The Archaeology of the Dead).

beyond = oltre, al di là di, si usa in senso sia concreto che figurato.

The mountains could be seen beyond the lake.

by = accanto, è simile a *beside/next to* ed ha spesso una forte connotazione affettiva.

The restaurant is by the lake.

close to = vicino, indica una distanza più ravvicinata rispetto a *near (to).* Si usa anche in senso figurato. Ha spesso una connotazione affettiva.

The cinema is close to the railway station.

She is very close to her mother.

in = in, a, ha il significato di *all'interno di*, per indicare una posizione in uno spazio delimitato. *In* si usa con città grandi.

He has been working in London for three years.

in front of = davanti a

The bus-stop is in front of the bed and breakfast.

in the middle of = in mezzo a, al centro di

The trainer was standing in the middle of the gym.

inside = dentro, all'interno di qualcosa, più circoscritto di *in*

The restaurant is inside the hotel.

If a corpse is buried **inside** *a glacier, all will be persistent because of the cold temperature that inhibits the decay of organic materials.* (The Archaeology of the Dead, 27).

near (to) = vicino, indica in modo generico persone o cose che si trovano nelle vicinanze.

The school is near the park.

Worm action may radically change the sediment **near** *the tomb. When excavating a burial, one of the first tasks is the identification of the edges of the burial pit.* (The Archaeology of the Dead, 54).

next to = *accanto*, indica contiguità fra persone e cose, ed è simile a *beside.*

*The travel-agency is next to the restaurant***.**

I was sitting next to the teacher at the restaurant.

on = sopra, si usa per indicare il contatto con una superficie.

I saw your mobile on the coffee-table in the living-room.

If the deceased has been laid with its head turned, this remains **on** *the floor of the tomb.*(The Archaeology of the Dead, 58).

opposite = davanti a, dall'altro lato di (una strada, un corridoio, ecc.)

The bus stop is opposite the store.

outside = fuori, all'esterno di

The taxi was waiting outside the hotel.

over = sopra, ma senza contatto

There are dark clouds over the hills.

under = sotto

Your exercise-book is under the table.

There are cases of individuals buried **under** *covers of leather, a thick and rigid material that creates a void around the corpse, seen in the displacement of bones away from the space originally occupied by the body, since the cover decayed long after the corpse did.* (The Archaeology of the Dead, 34).

within = all'interno di, è più formale di *inside,* e si usa anche in senso figurato.

We can investigate the way in which different anatomical regions are found **within** *the urn* (The Archaeology of the Dead, 151).

Preposizioni di movimento

Le preposizioni di movimento si usano per descrivere un movimento **a** e **da** un luogo.

across = attraverso, si usa per indicare uno spostamento da un punto ad un altro, ed è associato al concetto di 'sopra', per un movimento che si svolge lungo una superficie. Si usa anche con *river* (fiume), un'entità lunga e sottile.

The distance across the river was more than I had expected.

as far as = fino a, per indicare distanza.

Walk straight on, as far as the roundabout.

away from = via da

After the fire, they walked away from their houses.

down = giù per

They ran down the hill, trying to catch the pram.

from = da, di, si usa per i complementi di moto da luogo, per indicare origine o provenienza.

Jacques is from Strasbourg.

They are travelling from Sweden now.

into = in, nel, per indicare moto verso luogo. Si trova in particolare dopo i verbi *go, come, run, walk, put, sit down, jump, fall, throw,* ecc. e si usa anche in senso figurato.

… 'transubstantiation", the apparent transformation of flesh ***into*** *fill, which clearly constitutes the main difference between the time of burial and of excavation*. (The Archaeology of the Dead, 52).

out of = (fuori) da, indica movimento dall'interno verso l'esterno.

Some of the participants walked out of the meeting.

to = a, in, per indicare moto a luogo. *To* si omette davanti alla parola *home*.

They went ***home*** *after the lecture.*

towards = verso, nei riguardi di

The burglar dashed towards a car waiting for him outside the building.

The objective of 'archaeothanatology' is to reconstruct the attitudes of ancient populations ***towards*** *death by focusing on the study of the human skeleton and analysing the acts linked to the management and treatment of the corpse.* (The Archaeology of the Dead, 6).

These are characteristically ***Islamic*** *burials, since the dead look* ***towards*** *Mecca (and not southeast).* (The Archaeology of the Dead, 25).

through = attraverso. Si usa per indicare uno spostamento da un punto all'altro, ma all'interno di uno spazio tridimensionale, con oggetti su tutti i lati.

*We walked **across** the woods.*

<u>Preposizioni di tempo</u>

about = circa, in un orario o momento approssimativo

The witness saw him leaving at about 10 o' clock.
About two months will be needed to recover.

after = dopo di

The players returned home after the football match.

around = circa

at = si usa:

a) per indicare un momento preciso della giornata

at 9.30 a.m.

b) con i nomi di festività, ma non con la parola *day*

at Christmas (a Natale), *at Whitsun* (a Pentecoste), *at Lent* (a Quaresima), *at Easter*, ma *on Easter day*

Altre espressioni sono per esempio *at dawn* (all'alba), *at sunset* (al tramonto).

before = prima di

The secretary was back before the end of the meeting.

between = fra, per indicare un arco di tempo in cui si è svolta una determinata azione.

He lived in France between 1991 and 1996.

beyond = oltre, più tardi di un certo momento

They decided not to remain at the party beyond midnight.

by = a) entro, per indicare il tempo entro il quale si svolge un'azione.

The material must be delivered by the end of this month.

b) durante

My mother is working by night this month.

in = a, in, si usa davanti alle parti del giorno, i nomi dei mesi, delle stagioni, degli anni e dei secoli.
Si dice *in the morning, in the afternoon, in the evening,* **ma** *at night*.

Christmas is in December.
It is very cold in winter.
I last saw them in 1960.

In può significare ‘fra’ con valore temporale.
in three months, in two days.

on si usa:

a) con i giorni della settimana
on Tuesday

b) con le date precise
on 12th January
La -s aggiunta al giorno della settimana, indica un’azione abituale (Sundays = tutte le domeniche)

I went to the cinema last Wednesday.
I go to the cinema on Wednesdays.

towards = verso
The children left the party towards 6 p.m.

Le preposizioni di tempo non si usano davanti a last (scorso), next (prossimo), this, that, today, yesterday e tomorrow.

till e **until** = fino a, non vi è praticamente differenza fra le due forme.

within = entro, indica il periodo di tempo entro il quale si fa qualcosa.
The construction will need to be finished **within** *this year*.

since = da, da un momento preciso in poi
They have been living in Melbourne since last December.
She has been working for the Association for almost ten years.

for = da, per un certo periodo di tempo

Le preposizioni *about* e *on* si usano per il complemento di argomento, per indicare ‘su’, ‘riguardo a’, ‘a proposito di. ‘On’ è più formale, usato per esempio per lavori accademici, mentre about è usato in senso più generale, quando il tipo di comunicazione è più informale.

The tutor recommended a recent book on Greek philosophy.
I read an essay about Spanish cooking during the holidays, and I really enjoyed it!

PRONOMI PERSONALI SOGGETTO
Personal pronouns

I pronomi personali soggetto indicano chi compie un'azione e si mettono davanti al verbo. Il soggetto in inglese è sempre espresso, fatta eccezione per il modo imperativo. La prima persona singolare si scrive con la lettera maiuscola.

I, io (sempre maiuscolo)
you, 'tu'
he, 'egli'
she, ella
it, 'esso, essa' (oggetti, animali, nomi astratti)
we, 'noi'
you, 'voi'
they, 'essi'

We saw "Chicago" when we were in New York five years ago.

Cremation causes some deformation and cracking in particular that make the bones extremely fragile. ***They*** *must be handled with care.* (The Archaeology of the Dead, 146).

We *must therefore be able to take advantage of all the opportunities where it is possible to observe anomalies and peculiarities in the arrangement of bones* (The Archaeology of the Dead, 154).

Il pronome neutro *it* si usa per cose e per animali.

It's my cat, it always wants some milk at this time of day.
It's cold, it's dark, it's a desk, it's 5 o' clock, it's Thursday.

The body generally eliminates quite quickly a hard element if **it** *is embedded in necrotic tissue* (*in pathology this phenomenon is called a* sequestrum). (The Archaeology of the Dead, 84).

In presenza di verbi ausiliari *be*, *have*, *will*, *would*, *can*, *could*, *may*, si inverte la posizione del soggetto con quella del verbo ausiliare.

Will you be in on Friday evening?
Has she decided whether she is going to keep

Con le espressioni *never, nowhere, not for one minute, not since, not until, never again, rarely* si verifica il fenomeno dell'inversione, cioè il verbo e il soggetto si comportano come nelle forme interrogative.

Only *in two cases* **can the body** *maintain its thoracic volume: if soil little by little replaces the flesh as it rots (this seldom happens, as will be described below) or if it has been buried in a pit with a narrow central grave in so-called gutter form, with the two sides raised on which the upper limbs rest.* (The Archaeology of the Dead, 17).

PRONOMI PERSONALI COMPLEMENTO
Object pronouns

I pronomi personali complemento seguono il verbo e corrispondono al complemento oggetto italiano. Si usano anche come complemento indiretto o dopo le preposizioni *of, to, from, in, with, on, for, between, among*.

me, ‘me’
you, ‘te’
him, ‘lui’
her, ‘lei’
it, ‘esso’
us, ‘noi’
you, ‘voi’
them, ‘loro’

> *We met them at the races last Sunday afternoon*.
> *She talked to him about the idea but didn’t manage to convince him*.

If, for example, we placed 90 right tali, 90 left tali, 90 right calcanei and 90 left calcanei in a bag, shook **them** *and poured out the contents over a surface of eight square metres, simple probability suggests that we would find a right talus near a right calcaneous.* (The Archaeology of the Dead, 135).

Le particelle pronominali *mi*, *ti*, *gli*, *le*, *ci*, *vi*, *li* non esistono e si traducono con i pronomi complemento.

> *We always meet them in summer.*

Il pronome impersonale italiano *si* si traduce con *one* in senso generico, oppure con i pronomi personali *we*, *you* o *they* per indicare un gruppo di persone.

GENITIVO SASSONE
Saxon genitive

Il cosiddetto ‘genitivo sassone’ è la forma possessiva del sostantivo, si usa con persone, per esprimere possesso, stabilendo una relazione fra il possessore e la cosa posseduta.

I sostantivi singolari aggiungono ’s

William’*s book* (nome proprio singolare)
The woman’*s car.* (nome comune singolare)

60 fragmentary or whole bones belonging to another individual were found with lesions characteristic of Paget’s disease. *(The Archaeology of the Dead, 123).*

L’articolo *the* si omette davanti al nome del possessore.

The dog of the boy → *the boy*’*s dog.* (*the* si riferisce alla cosa posseduta, in questo caso il cane, e non al possessore, il ragazzo)

In children, the cranial vault is formed by several elements that are separated by fibrous membranes. These elements can buckle at birth, to allow **the child’s head** *to emerge.* (The Archaeology of the Dead, 61).

I nomi plurali sono seguiti dal solo apostrofo.
The boys’ *passport*. (nome comune plurale)

I nomi plurali che non terminano con *s* vengono fatti seguire da ’*s*.
The women’*s handbags*, *the men*’*s cars*, *the children*’*s pets*, *the sheep*’*s legs*.

Nel caso di più possessori, soltanto l’ultimo nome è seguito dalla -*s* del genitivo sassone.
Peter and Bob’*s house.*
The man and the woman’*s garden*.

Attenzione quindi alla differenza tra:
Peter and Helen’*s parents* (*i genitori di Peter e Mary sono gli stessi*).
Peter’*s and Helen*’*s parents* (*i genitori sono diversi*).

Molti nomi famosi della letteratura, storia o Bibbia che terminano in -s, formano il plurale aggiungendo solo l’apostrofo.
Moses’ *story*, *Archimedes*’ *principle*, *Thucydides*’ *works*

Il genitivo sassone si usa anche:

- per indicare il luogo in cui una persona vive (*She's staying at Eliot's*) o il negozio di qualcuno (*the butcher's, the baker's*). Si omette quindi il nome della cosa posseduta - la casa o il negozio - lasciando soltanto il nome del possessore)
- con gli animali domestici (*my cat's basket*)
- con i nomi di nazioni (*America's cup*)
- con i nomi di organizzazioni (*NATO's Military Committee*)
- con espressioni di tempo (*yesterday's correspondence, tomorrow's newspaper*)
- con espressioni di peso (*a ton's weight*)
- con espressioni di distanza (*20 kilometres' journey*)
- con i pronomi indefiniti (*everyone's expectations*)

Il genitivo sassone ***non*** si usa con i nomi di cose.

The windows of the house.

Whose viene usato per le persone, per chiedere di un possesso:

Whose car is this?

AGGETTIVO
Adjective

L’aggettivo solitamente precede il sostantivo cui si riferisce e ha funzione attributiva. L’aggettivo in inglese è invariabile, ad eccezione dei dimostrativi, che prendono il plurale (*a beautiful landscape, hot and cold dishes).* L’aggettivo può essere:

- qualitativo - *round, bad, silver, thin, light, intelligent*
- dimostrativo - *this, that, these, those*
- distributivo - *each, every, either, neither*
- quantitative - *some, any, no, few, many, much, five, twelve*
- interrogative - *what, which, whose*
- possessive - *my, your, his, her, its, our, your, their*

Bones record the ***significant*** *events, the repeated behaviours which have marked our life*.
(The Archaeology of the Dead).

I sostantivi con funzione attributiva si comportano come gli aggettivi (*The town hall*, *the city centre*). Anche il participio presente ha valore aggettivale e quindi viene messo prima del nome (*a torn pullover* = una maglia strappata; *a broken-down lorry* = un camion guasto).

L’aggettivo segue il sostantivo cui si riferisce con i verbi *to be*, *to seem*, *to look*, *to sound*, *to feel*, etc.

You sound tired. *It feels soft*. *They seem happy*.

ORDINE DEGLI AGGETTIVI
Order of adjectives

Quando ci sia una sequenza di aggettivi (tutti riferiti allo stesso nome), si tende a seguire il seguente schema, senza virgola:

Caratteristiche generali (opinione/qualità + grandezza + età + forma + colore + origine + materiale + finalità + **NOME**.

A huge circular blue plastic swimming pool.
A new white Chinese paper lampshade.

Occasionally excavation also provides other solid pathological elements. (The Archaeology of the Dead, 85).

The Neolithic people had therefore walled up the access with **large stone slabs** *when they decided to no longer use the cave for burial.* (The Archaeology of the Dead, 127).

Come già visto, gli aggettivi che si riferiscono a nazionalità e quelli derivati da un nome proprio sono scritti con la lettera iniziale maiuscola.

A Chinese student.
In Georgian style.

Gli aggettivi relativi ad una particolare categoria di persone si possono usare come sostantivi plurali e sono preceduti da *the*

The rich, *the poor*, *the disabled*

Gli aggettivi riferiti ad età e misura (*long*, old) seguono sempre il sostantivo .

He is five years old.
The river is about fifty miles long.

AGGETTIVI E PRONOMI DIMOSTRATIVI
Demonstrative adjectives and pronouns

Gli aggettivi e i pronomi dimostrativi sono: *this* (questo/a) e *that* (quello/quella) e sono gli unici aggettivi e dimostrativi a prendere i plurali *these* (questi/e) e *those* (quelli/quelle), accordandosi in numero con il sostantivo a cui si riferiscono. Sono invece invariabili nel genere.

This e *these* si usano per indicare vicinanza, *that* e *those* lontananza da chi parla.

> *'Funerary complexes' are* **those** *sites that contain the remains of a greater or lesser number of individuals*. (The Archaeology of the Dead, 91).

> *Obviously the deceased has been buried with all its thoracic (heart, lungs) and abdominal organs (liver, spleen, bowels), but* **these** *elements soon leave a void as they decompose.* (The Archaeology of the Dead, 16).

> *…the temporo-mandibular joints, i.e.* **those** *that join the mandible to the base of the cranium usually decay before those of the cervical vertebrae*. (The Archaeology of the Dead).

Si usano le forme *this one*, *that one, these ones, those ones,* per non ripetere un sostantivo numerabile.

These books are mine, those ones are John's.

IAGGETTIVI E PRONOMI INTERROGATIVI
Interrogative adjectives and pronouns

Gli aggettivi e i pronomi interrogativi in inglese sono: *who*, *whom*, *what*, *which*, *whose* e sono seguiti dal sostantivo a cui si riferiscono.

Gli interrogativi, a seconda della loro posizione all'interno della frase, possono essere aggettivi o pronomi.

Whose book is this? (agg.)
Whose is this book? (pron.)

In the case of the individual primary burial, the undecayed body is laid soon after death in the final tomb **where** *it decomposes.* (The Archaeology of the Dead, 15).

Who significa 'chi' e si riferisce al soggetto della frase.

Who's your favourite actor?

La forma *whom* è obsoleta, e si usa quando non ci si riferisce al soggetto della frase.

Who(m) did you see?

What può significare:

1. 'ciò che'

What I told you about the programme of the meeting was right.

A primary burial corresponds to **what** *anthropologists and sociologists of death call the 'simple funeral'. It consists of a single ceremony during which the manipulation of the remain takes place. 14 AD (The Archaeology of the Dead, 14).*

2. 'che cosa'?

What is she doing?

3. 'quale'?

What fruit do you like? I like apples.

Which è simile a *what*, ma si usa in ambito più ristretto.

Which apples do you like? I like Granny Smiths.

4. 'Che!' 'quale!', con sostantivi non numerabili o plurali.

What lovely clothes!
What delicious coffee this is!

AGGETTIVI E PRONOMI POSSESSIVI

Aggettivi possessivi	Pronomi possessivi
my, ‘mio, mia, miei, mie’	mine, ‘il mio, la mia, i miei, le mie’
your, ‘tuo, tua, tuoi, tue’	yours, ‘il tuo, la tua, i tuoi, le tue’
his, ‘suo, sua, suoi, sue’ (di lui)	his, ‘il suo, la sua, i suoi, le sue’ (di lui)
her, ‘suo, sua, suoi, sue’ (di lei)	hers, ‘il suo, la sua, i suoi, le sue’ (di lei)
its, ‘suo, sua, suoi, sue’ (di esso)	-
our, ‘nostro, nostra, nostri, nostre’	ours, ‘il nostro, la nostra, i nostri, le nostre’
your, ‘vostro, vostra, vostri, vostre’	yours, ‘il vostro, la vostra, i vostri, le vostre’
their, ‘loro’	theirs, ‘il loro, la loro, i loro, le loro’

Gli aggettivi e pronomi possessivi si usano per indicare a chi appartiene una persona o una cosa. I possessivi possono essere aggettivi, quando accompagnano il nome; pronomi, quando sostituiscono il nome. Diversamente dall’italiano, i possessivi:

- concordano con il possessore e non con la cosa posseduta, e precedono sempre il sostantivo cui si riferiscono.

- sono invariabili (cioè hanno la stessa forma al maschile, femminile, singolare e plurale)

To understand how the rotation of a living head takes place, we must refer to functional anatomy and, more precisely, to biomechanics (Kapandji, 1975). When we turn ***our*** *head, seven cervical vertebrae are usually involved.* (The Archaeology of the Dead, 17).

- non sono mai preceduti dall’articolo
  Whose books are these? They’re ***mine****.*

Gli aggettivi possessivi si usano con parti del corpo, capi di abbigliamento, nomi di parentela, oggetti personali (*her hands, my shoes, his raincoat, their uncle, your sunglasses*).

Gli aggettivi possessivi non sono mai preceduti da articoli determinativi, numerali, partitivi, dimostrativi, che sono sostituiti da altre espressioni.

During decomposition the corpse always interacts with ***its*** *container.*(The Archaeology of the Dead, 17).

The original position of the corpse is also taken into consideration, both as a whole (*on* **its** *back, side or stomach, extended or flexed*) *and in* **its** *parts* (*possible rotation of the head, position of the hands* etc), *the space in which it has decomposed (a void or filled space) is assessed, and, more generally, all the criteria applied to the study of individual burials are considered as a whole*. (The Archaeology of the Dead, 93).

AGGETTIVI E PRONOMI INDEFINITI
'some', 'any', 'no'

L'aggettivo partitivo indica una quantità non precisata di qualcosa. Si usa con sostantivi numerabili e non-numerabili, e si deve sempre esprimere. Si traduce con *some*, *any*, *no*, e più precisamente:

- *some* nelle frasi affermative o nelle forme interrogative di cortesia;
- *any* in frasi interrogative dirette o indirette;
- *not… any* in frasi negative;
- *no* in frasi negative con il verbo nella forma affermativa si usa per sostituire *not… any*.

> *We would like to have* **some** *information about train departures.*
> *Some classes will be held in English, others in French.*
> **Some** *patients with alcoholic hepatitis will become candidates for liver transplantation.*
> **Some** *joints disappear before others.*

Some è usato nella forma interrogativa quando:

1) Si fa un invito, un'offerta, una richiesta.
   Would you like **some** *more tea*?
   Please, could you show me **some** *of the new mobiles*?

2) Si precede una risposta affermativa.
   You sound rather angry. *Has* **something** *happened?*

Some può essere sostituito da *a little* o *a few*, che sono positivi.

A little viene usato con i nomi non contabili, ed è sinonimo di 'un po' di', 'una piccola quantità di'.
> *There is* **a little** *water in the glass.*

A few viene usato con i nomi contabili, ed è sinonimo di 'un piccolo numero', 'qualche', 'alcuni/e'.
> *There are* **a few** *pens on the desk.*
> *The test was carried out* **a few** *hours after hospitalization*.

Little e *few* sono negativi.

Little (poco/a): è usato con i nomi non-contabili, ed è sinonimo di *hardly any*, *not much* (non molto).
> *Look at the sky, there is* **little** *hope for bright and sunny weather tomorrow.*

Few (pochi/e): è usato con i nomi contabili, ed è sinonimo di 'hardly any', 'not many' (non molti).

> **Few** *doctors attended the meeting.*

I composti di *some* (*somebody* - qualcuno; *someone* - qualcuno; *something* - qualcosa; *somewhere* - da qualche parte) e *any* (*anybody*; *anyone*; *anything*; *anywhere*) si usano allo stesso modo di some e any:

__Someone__ is coming, but I don't know who.
We could see __something__, but we couldn't make out what it was.
They want to go __somewhere__ in the mountains for their summer holidays.

The respectful handling of remains recognised as human is not part of the typology of burials, but reveals something of the attitudes of past populations. (The Archaeology of the Dead, 93).

Is there __anything__ to drink?
Did you go __anywhere__ last Saturday?
We're not going __anywhere__ tomorrow.
She doesn't know __anybody__ in Spain.

La costruzione verbo al negativo + *any* (e i suoi composti) può essere sostituita dal verbo nella forma affermativa + NO (aggettivo) o NONE (pronome)

I didn't buy anything = I bought nothing
We didn't see anybody/anyone = We saw nobody /no-one
He can't find it anywhere = He can find it nowhere
At present, the United States has __no__ national system of medical examiners and has __no__ federal law requiring the coroners be licensed physicians.

Nobody, *nothing*, etc. sono più enfatici di *not ... anybody*, *not ... anything*, etc.:

I don't want to know __anything__ about it. (nessuna enfasi)
I want to know __nothing__ about it. (più enfatico)

In the end __nothing__ remains except some disconnected bones. (The Archaeology of the Dead, 11).

Any usato nelle frasi affermative significa 'qualunque', 'chiunque', 'qualsiasi':

You can take __any__ of my clothes.
They could choose __anything__ from the menu.
You can ask __anybody__ to accompany you, they are all very willing to help.

How much? (quanto?) si usa con i nomi non-contabili:

How much time do they have for lunch?
Quanto tempo hanno per il pranzo?

How many? (quanti?) si usa per chiedere la quantità di oggetti contabili.

How any students were there at the language centre?

PRONOMI RIFLESSIVI
Reflexive pronouns

Pronome personale	Pronome riflessivo
I	*myself*
you	*yourself*
he	*himself*
she	*herself*
it	*itself*
we	*ourselves*
you	*yourselves*
they	*themselves*

I pronomi riflessivi si usano:

- con i verbi riflessivi, quando l'azione compiuta dal soggetto si riflette sul soggetto stesso. I pronomi riflessivi seguono sempre il verbo, e possono essere complementi indiretti, con o senza preposizione.
- quando si vuole enfatizzare il soggetto.

He bought himself a new computer to use during her studies.
I carried it myself.

Per indicare reciprocità fra due persone si usano *each other* oppure *one another*

They accused each other of being responsible for the flooding.
The countries were supposed to support one another.

Molti verbi sono riflessivi in italiano, ma non in inglese, e di conseguenza il pronome viene omesso.
He is relaxing these days = Si sta rilassando in questi giorni.

Con riferimento a parti del corpo e capi di abbigliamento si usa l'aggettivo possessivo invece del pronome riflessivo.

La forma impersonale del pronome riflessivo è *oneself.*
It is difficult to imagine oneself in another's shoes.

AVVERBI DI QUANTITA’
Quantifiers

A lot of (molto, molta, molti, molte) si usa nella frase affermativa davanti a nomi contabili e non contabili.

Much si usa davanti ai nomi non contabili e significa ‘una gran quantità di’.

Many si usa davanti ai nomi contabili al plurale e significa ‘un gran numero di’.

	CONTABILI	**NON-CONTABILI**
Affermativo	*She’s got* ***a lot of*** *cousins* (Ha molti cugini)	*She’s got* ***a lot of*** *wine in her glass*. (Ha molto vino nel bicchiere)
Interrogativo	*Has she got* ***many*** *cousins?* (Ha molti cugini?)	*Has she got* ***much*** *wine in her glass?* (Ha molto vino nel bicchiere?)
Negativo	*She hasn’t got* ***many*** *cousins.* (Non ha molti cugini).	*She hasn’t got* ***much*** *wine in her glass.* (Non ha molto vino nel bicchiere).

L’opposto di *much* è ***little*** (poco, poca, una piccola quantità di).
L’opposto di *many* è ***few*** (pochi, poche, un piccolo numero di).

She has **little** *time to do the shopping.*
(Ha poco tempo per fare la spesa).

She has **few** *books to study for the exam.*

Fewer *drugs are being prescribed both to children and adults*.

Molto davanti ad aggettivo si traduce con *very*

> *When several individuals have been buried within the same structure, it is possible to distinguish two categories of funerary complexes, based on the chronology of deposition. The first category is that of multiple burials in which all the individuals have been buried at the same time or within a* ***very short*** *period. These coincide with an event that has caused a serious mortality crisis and for this reason are labelled 'catastrophe' burials.* (The Archaeology of the Dead, 98).

'Molto' come avverbio si traduce ***very much***.

QUANTO! (ESCLAMATIVO)

Quanto/come + verbo + aggettivo/avverbio + sostantivo

Quanto + aggettivo/avverbio + sostantivo + verbo

How beautiful this sunset is! (Quanto è bello questo tramonto!).
How clever he is! (Quanto è bravo!).
How badly he drives! (Come guida male).

Quanto/quanti + sostantivo
What a lot of…!

What a lot of tourists there are! (Quanti turisti ci sono.)
Quanta nebbia c'è! (What a lot of fog there is!)

AGGETTIVI E PRONOMI DISTRIBUTIVI
Distributive Adjectives and Pronouns

Each, every, everyone, everybody, everything, all

Each (aggettivo e pronome) e every (aggettivo) significano ogni, tutti

Each (ciascuno) è aggettivo e pronome, e indica un insieme ristretto di persone e cose considerate individualmente. Il verbo è usato al singolare.

Each doctor was given a badge. *(aggettivo)*

Each of the students has to prepare a short presentation for the exam. *(pronome)*

Each *burial is studied by examining parameters related to chronology* (*relative or absolute date, stratigraphic relationships*), *topography* (*location, orientation*), *architectural form* (*type of container*, *materials used*, *size of tomb or pit*, *superstructure*), *and grave goods* (*nature and quantity, position in the tomb and in relation to the corpse* etc). (The Archaeology of the Dead, 93).

Every (ogni) è aggettivo, e indica un insieme di persone e cose considerate individualmente. Il verbo è usato al singolare.

Every nurse should read the drug facts label carefully.

Funerary archaeology … refers to all the processes that affect human remains after their deposition, the preservation or non-preservation of **every** skeletal element and its arrangement in relation to others. (The Archaeology of the Dead, 123).

The clay has preserved **everything**, impressions of basketry, of a stick with a rope knotted around it, tool marks and, against a wall, a child's footprint. (The Archaeology of the Dead, 42).

All indica un insieme di persone o cose considerate come gruppo. Può essere seguito da *the* (*all the staff*), da un dimostrativo (*all those problems*), da un possessivo (*all my physical exercises*), dal genitivo sassone (*all Dr.Hew's trainees*), da un pronome complemento (*all of us*).

In **all** *societies, one category of the dead is subject to particular funerary practice, stillborn children or babies who die within a few days of birth. Nearly* **all** *populations have had different ways of dealing with them.* (The Archaeology of the Dead, 58).

La forma negativa di *all* è *none*.

None of the drugs used in the study failed the test.

PRONOMI RECIPROCI
Reciprocal Pronouns

I pronomi reciproci sono *each other* (tra due), *one another* (tra molti).

The two helped each other during the war. (I due si aiutarono durante la guerra).
They helped one another in the community. (Si aiutarono nella comunità).

AVVERBI DI FREQUENZA
Adverbs of frequency

Gli avverbi di frequenza indicano la frequenza con cui si svolge una determinata azione, e precedono il verbo principale. Gli avverbi di frequenza sono *sometimes* (qualche volta), *always* (sempre), *usually* (abitualmente), *generally* (generalmente) *often* (spesso), *ever* (mai), *never* (non…mai), *hardly ever*, (quasi mai).

I *sometimes* go to the cinema.

Nelle frasi positive con il verbo *to be* gli avverbi di frequenza seguono sempre il verbo.

These complexes (cemeteries and necropolises n.d.r.) are ***generally*** *formed by the juxtaposition of individual elements, in the simplest cases individual tombs.* (The Archaeology of the Dead, 93).

In the burials of contemporary Christian Europe, animals able to disturb the deposit are ***usually*** *very small, since the dead body is placed in a coffin underground or protected by a tomb.* (The Archaeology of the Dead, 10).

L'avverbio *ever* significa 'mai' nelle frasi interrogative del tipo 'Hai mai...?'

Have you ever visited Paris?

NUMERI CARDINALI
Cardinal Numbers

I numeri cardinali (*one*, *two*, *three*, etc.) si riferiscono alla quantità.

1 one	11 eleven
2 two	12 twelve
3 three	13 thirteen
4 four	14 fourteen
5 five	15 fifteen
6 six	16 sixteen
7 seven	17 seventeen
8 eight	18 eighteen
9 nine	19 nineteen
10 ten	20 twenty

> *The decomposition of the corpse takes place because of the action of* **two** *general factors, endogenous factors operating inside the corpse and exogenous factors working outside it.* (The Archaeology of the Dead, 8).

Se un numero si trova fra 21 e 99, e il secondo numero non è zero, il numero si scrive come due parole separate da trattino. Con i numeri superiori a 100 si mette *and* davanti al numero espresso dall'ultimo numero (se la parola si legge o scrive con lettere).

4,712 four thousand seven hundred and twelve.
814 eight hundred and fourteen.
274 two hundred and seventy-four.

Le parole *hundred*, *thousand* e *million* usate con un numero definito non sono mai plurali.

Three hundred people.

Le stesse parole usate per dare l'idea di 'gran quantità' prendono il plurale.

Hundreds of people.

NUMERI ORDINALI
Ordinal Numbers

I numeri ordinali indicano una particolare posizione in una serie di elementi (i.e. *first*, *second*, *third*, etc.). Hanno valore di aggettivo e precedono i sostantivi che vanno a modificare. Possono riferirsi a grandezza, importanza, cronologia, ecc.

La maggior parte dei numeri ordinali si forma aggiungendo il suffisso *-th* al numero cardinale.

four	→	*fourth*
eleven	→	*eleventh*

The seventh annual meeting of the Association will be held in New York, August 23-26.

Alcuni numeri ordinali hanno uno spelling irregolare.

one	→	*the first*
two	→	*the second*
three	→	*the third*
five	→	*the fifth*
eight	→	*the eighth*
nine	→	*the ninth*
twelve	→	*the twelfth*
...		
		the thirteenth
		the twenty-first
		the twenty-second
		the hundredth
		the thousandth

Three mechanisms have been identified in the process of filling. ***The first*** *is the force of gravity…* ***The second*** *is the increase in volume of clay sediment when wet...* ***The third*** *is disturbance caused by the actions of small animals, particularly earthworms...*(The Archaeology of the Dead, 54).

Per i multipli di dieci, la *y* finale si trasforma in *ie*, e si aggiunge il suffisso *-eth* alla fine del numero.

20th – twentieth
30th – thirtieth
40th – fortieth
50th – fiftieth
60th – sixtieth
70th – seventieth
80th – eightieth
90th – ninetieth

The observations that anthropologists have derived from the living populations of other continents during the ***19th or 20th*** *centuries cannot be blindly applied to European prehistoric populations.* (The Archaeology of the Dead, 25).

Nei numeri ordinali composti, soltanto l'ultimo numero viene scritto come numero ordinale:

832nd = eight hundred and thirty-second
7,543rd = seven thousand, five hundred and fourty third

Quando sono espresse in cifre, le ultime due lettere della parola scritta sono aggiunte al numero ordinale.

first = 1st
second = 2nd
third = 3rd
fourth = 4th
twenty-sixth = 26th
hundred and first = 101st

Per i nomi di re e regine, i numeri ordinali sono scritti in numeri romani. Nell'inglese parlato, l'articolo definitivo viene usato prima del numero ordinale:

Henry VIII - Henry the Eighth
Elizabeth 1 - Elizabeth the First

Espressioni numeriche:

A couple, a dozen, half a dozen (nota la posizione di half), a hundred, a thousand, a million, a billion.

In inglese si usa il punto per separare le cifre decimali, mentre si usa la virgola per separare le cifre delle migliaia.

GIORNI DELLA SETTIMANA
Days of the Week

Monday, *Tuesday*, *Wednesday*, *Thursday*, *Friday*, *Saturday*, *Sunday*

MESI DELL'ANNO
Months of the Year

January, *February*, *March*, *April*, *May*, *June*, *July*, *August*, *September*, *October*, *November*, *December*

I giorni della settimana e i mesi dell'anno si scrivono sempre con la lettera maiuscola.

LA DATA
Date

La data in inglese si esprime usando il numero ordinale. Se usata come complemento di tempo, la data deve essere preceduta da *on*.

She was born on April 11th *1958*.
4th *January, 1999* si legge *the fourth of January nineteen ninety-nine*.

Diversamente dall'italiano, l'anno non è mai preceduto dall'articolo e i suoi numeri vengono letti a coppie. Nel caso in cui la seconda coppia sia costituita da due zeri, si pronuncia **hundred** dopo la lettura della prima coppia**,** se invece la seconda coppia è costituita da una cifra inferiore a dieci, si pronuncia **hundred and** e poi si aggiunge la cifra.

20th *March1800* si legge *the twentieth of March eighteen hundred*.
3rd *November 1939* si legge *the third of November nineteen hundred and thirty nine.*

L'anno 2000 si legge *two thousand,* il 2001 *two thousand and one* e così via.

Nelle date si mettono le ultime lettere finali in alto del numero, in cifre.
18th *June 1973*

L’ORARIO
What’s the time?

Per chiedere l’ora si usano le espressioni: *What time is it?* oppure *What’s the time?* Si risponde come segue:

<u>L’ora intera</u>

It is/It’s ten o’ clock. 10.00

Le frazioni o i minuti successivi all’ora si rendono esprimendo prima la frazione o i minuti seguiti da *past* (fino alla mezz’ora) e poi l’ora.
La stessa costruzione si usa per le frazioni che precedono l’ora, sostituendo *past* con *to* (dopo la prima mezz’ora).

It’s half past ten.	*10.30*
It’s quarter past ten.	*10.15*
It’s twenty past ten.	*10.20*
It’s quarter to eleven.	*10.45*
It’s ten to eleven.	*10.50*

Nella lingua parlata, le ore si leggono come in italiano, senza la congiunzione *e*. Lo stesso accade per esprimere gli orari dei treni e degli aerei. In tal caso le ore si scrivono con i numeri, mettendo un punto fra l’ora intera e i minuti.

The plane arrives at 10.20

Le ore antimeridiane si distinguono da quelle pomeridiane, serali e notturne, precisando con:

in the morning, in the afternoon, in the evening, at night.

Soprattutto nella lingua scritta, si usano le espressioni *a.m.* per indicare gli orari del mattino, e *p.m.* per gli orari pomeridiani, serali e notturni fino a mezzanotte.

Our flight is at 7 a.m. next Monday.
The train was due to arrive at 3 p.m.

COMPARATIVO
Comparative

Il comparativo si usa per paragonare due cose o persone.

<u>Comparativo di maggioranza</u>

Il comparativo di maggioranza si forma aggiungendo *er* all'aggettivo. Il secondo termine di paragone è introdotto da *than*.

The book is larger than the exercise-book.

At birth the enamel is very porous and absorbs the soil pigments, becoming **browner** *and* **greyer**. (The Archaeology of the Dead).

Gli aggettivi subiscono i seguenti cambiamenti:

1. <u>Aggettivi con una sola sillaba che termina con e muta.</u>

Si aggiunge ***r*** per il comparativo e ***est*** per il superlativo

large	*larger* (*than*)	*the largest*

2. <u>Aggettivi che terminano con una consonante preceduta da una sola vocale.</u>

Si raddoppia la consonante **e** aggiunge **er** per il comparativo e **est** per il superlativo

big	*bigger* (*than*)	*the biggest*

3. <u>Aggettivi che terminano con una o più consonanti precedute da una o più vocali.</u>

Si aggiunge **er** per il comparativo e **est** per il superlativo

clean	*cleaner* (*than*)	*the cleanest*
hard	*harder* (*than*)	*the hardest*

4. <u>Aggettivi di due sillabe che terminano in ***y***.</u>

Si trasforma ***y*** in ***i*** e aggiunge ***er*** per il comparativo e ***est*** per il superlativo.

noisy	*noisier*	*the noisiest*
happy	*happier*	*the happiest*

The more persistent joints are generally those which bear the **heavier** *weights, such as the lumbar, lumbo-sacral (between the fifth lumbar vertebra (L5) and the sacrum) and sacro-iliac vertebrae, the knee, ankle, tarsal and metatarsal.* (The Archaeology of the Dead, 27).

Often archaeologists interpret as pit fill a zone where the sediment is **darker, softer** *and* **lumpier** *than usual (they sometimes call this 'organic sediment).* (The Archaeology of the Dead, 55).

Aggettivi di tre o più sillabe:

1. Si usa *more* davanti all'aggettivo di grado positivo per il comparativo e *the most* per il superlativo.
2. Aggettivi costituiti da due sillabe possono formare il comparativo e il superlativo in due modi:

clever	*more clever* (*than*)	*the most clever*
clever	*cleverer* (*than*)	*the cleverest*

The pelvis is **the most significant** *skeletal element for establishing sex, particularly the coxal bones, whose morphology is shaped by adaptation to pregnancy and childbirth.* (The Archaeology of the Dead, 94).

<u>Comparativo di minoranza</u>

Si fa precedere *less* all'aggettivo. Il secondo termine di paragone è sempre introdotto da *than*.

The exercise-book is less big than the syllabus.

Molto davanti al comparativo di maggioranza e di minoranza si traduce con 'much'.

If an individual lives in a condition of chronic malnutrition, then s/he is **much more sensitive** *to attack and more exposed to disease. 97AD*

... the formation of teeth enamel ends relatively early, around the age of ten, but bone growth lasts **much longer**, *providing us with information for the whole period of adolescence.* (The Archaeology of the Dead, 97)

<u>Comparativo di uguaglianza</u>

as + aggettivo + *as* e secondo termine di paragone
<u>not</u> *as/so* + aggettivo *as* secondo termine di paragone

> *The exercise-book is as big as the book.*
> *The exercise-book is not as/so big as the book.*

Comparativi irregolari

Aggettivo	**Comparativo**	**Superlativo**
good	better	the best
bad	worse	the worst
much	more	the most
little	less	the least
late	later, latter	the latest, the last
far	farther, further	the farthest, the furthest
near	nearer	the nearest, the next
old	older, elder	the oldest, the eldest

I comparative *the former…the latter* si usano con il significato di *il primo* (fra i due)… *il secondo* (fra i due).

Gli aggettivi che terminano con ***ful*** e ***less*** formano il comparativo con ***more*** (than) e il superlativo con ***the most***.

Lo stesso + *sostantivo* + *di/che* si traduce in inglese con *the same* + *sostantivo* + *as*

> *Your pullover is the same colour as mine*.

La correlazione *quanto più … tanto più* si traduce in inglese con:

the + comparativo dell'aggettivo + *the* + comparativo dell'aggettivo

> *The sooner you arrive, the better it is*.
> *The larger the flat is, the more comfortable it will be*.
> *The more, the better!*

SUPERLATIVO
Superlative

Il superlativo assoluto si usa per indicare il grado massimo di una qualità e si rende in inglese con un avverbio come *very* o *extremely* prima dell'aggettivo o avverbio.

He is very fast.
He is driving very slowly.

In the burials of contemporary Christian Europe, animals able to disturb the deposit are usually **very small***, since the dead body is placed in a coffin underground or protected by a tomb.* (The Archaeology of the Dead, 10).

Il superlativo relativo può essere di maggioranza o di minoranza ed è usato per paragonare più di due cose o persone.

Le preposizioni che seguono il superlativo relativo sono rispettivamente *of* per le persone.
He is the tallest of all the students.

E *in* per i complementi di luogo
She is the brightest in the classroom.

si usa per

gli avverbi al grado comparativo e superlativo.

PRONOMI RELATIVI
Relative Pronouns

	Persone	Cose
Soggetto	who, that	which, that
Complemento oggetto	who, that, whom	which, that
Possessivo	whose	whose

Il pronome relativo si riferisce sempre alla parola immediatamente precedente che può essere persona, cosa o animale, o concetto astratto. Può avere ruolo di soggetto del verbo che segue, oppure di complemento che può essere diretto (complemento oggetto) oppure indiretto (con preposizione). I principali pronomi relativi sono:

Who, che si usa per le persone in posizione di soggetto.

My cousin, who is a doctor, works in Naples.

Quando il pronome interrogativo è il soggetto della frase, il verbo non prende la forma interrogativa, e quindi non appare mai l'ausiliare *do*/*does*/*did*.

Who bought it?

Whom, che si usa per le persone in posizione di complemento oggetto. La forma è quasi sempre sostituita da *who*.

Lawrence, who(m) you know well, has decided to move to Birmingham.
Who did you meet?

That si usa per persone, animali e cose in posizione di soggetto e complemento oggetto.

Helen is reading the book that her uncle gave her as a birthday present.

…anthropology is the discipline ***that*** *studies the human being in his/her biological dimension. 3ad*

Which si usa per animali e cose in posizione di soggetto e complemento oggetto.

They have just bought a new house which they are decorating.

Whose è usato per persone, animali e cose con significato di possesso

They have gone to see a film whose director is Francis Ford Coppola.
Paula is cleaning that house whose owner is American.

Where (in cui, nel/nella quale/ nei/nelle quali) si usa nelle frasi relative per identificare un luogo.

In the case of the individual primary burial, the undecayed body is laid soon after death in the final tomb ***where*** *it decomposes.* (The Archaeology of the Dead, 15).

That si usa:

a) Al posto di *who* o *which* dopo i superlativi.

b) Dopo parole come *all*, *everything*, *everybody*, ‘everyone, ‘no’, e i suoi composti.

c) Si usa al posto di *who* o *which*, specialmente nella forma parlata.

PROPOSIZIONI RESTRITTIVE E NON-RESTRITTIVE
Defining and non-Defining Relative Clauses

I relativi *that* e *which* si usano in maniera diversa.

That si usa nelle proposizioni relative restrittive (defining relative clauses), e fornisce informazioni essenziali. Non si usano le virgole per separare la proposizione relativa dal resto della frase.

The operating room that I showed you yesterday will be made more efficient.

While the ligaments **that** *link the head to the torso (i.e. those related to the cervical vertebrae) survive, the head will maintain its original position, but as soon as they break down it will fall to one side or the other because of the near spherical shape of the cranium in the occipital region.*

Which si usa nelle proposizioni relative non-restrittiva (non-defining relative clauses), fornisce informazioni aggiuntive, non essenziali. La proposizione relativa è separata da virgole.

The briefcase on the desk, which contains journals and magazines, is mine.

*The skeleton is in a wooden coffin (***which** *is different to the bier: the latter transports the corpse from home to the place of burial).* (The Archaeology of the Dead, 36).

ORDINE DEGLI AVVERBI
Adverb order

1. La posizione degli avverbi è alla fine della frase.

The pianist was playing the piano in the living room at 7 o' clock yesterday evening.

2. In inglese l'avverbio o l'espressione avverbiale non devono mai separare un verbo dal complemento oggetto.

Ms Davidson speaks Italian very well.

3) In presenza di più di un avverbio, l'ordine è il seguente:

Modo Luogo Tempo

I drive slowly in the town centre at lunch hours.

4. Le espressioni di tempo più specifiche si pongono prima di quelle più generali.

The baby was born at 7.30 a.m. on Thursday 2nd July.

PRESENTE SEMPLICE *to be*
Simple present *to be*

Il verbo *essere* si traduce in inglese con *to be.*

Forma verbale	Forma contratta	Forma negativa
I am	I'm	I am not
you are	you're	you are not
he/she/it is	he's/she's/it's	he/she/it is not
we are	we're	we are not
you are	you're	you are not
they are	they're	they are not

A primary burial **is** *one in which the corpse is laid in its final place of burial where decomposition takes place.* (The Archaeology of the Dead, 25).

La forma contratta si può usare soltanto se è seguita da un'altra parola, quindi non si usa la forma contratta nelle risposte brevi.

La forma negativa si ottiene ponendo **not** dopo il verbo.

He is not in the team this year.

La forma interrogativa si ottiene invertendo la posizione del soggetto e del verbo.

How are you? Where is he?

Il verbo *to be* si usa per chiedere età e grandezza, peso, altezza, profondità, ecc.
Si inizia la domanda con *how* + aggettivo:
How old is he? = Quanti anni ha? Letteralmente: quanto vecchio è lui?

He's twenty-nine years old.

E' da sottolineare che in inglese si usa il verbo *essere* per chiedere l'età, mentre in italiano si usa il verbo *avere*.

How deep is the river? *It' s fourty feet deep*.

Come si può vedere, gli aggettivi seguono l'indicazione numerica cui si riferiscono.

A primary burial ***is one in which*** *the corpse* ***is laid*** *in its final place of burial* ***where*** *decomposition takes place. (The Archaeology of the Dead, 25).*

In conclusion, a primary burial can be reliably claimed where anatomical connections are still present between the joints that break down more rapidly. (The Archaeology of the Dead, 26).

It is well known to archaeologists that primary burials **can be recognised** *from the presence of anatomical connections, and that the presence of these connections* **allows us to reconstruct** *the original position of a corpse, even when some decomposition-related changes have occurred.* (The Archaeology of the Dead, 58).

In order to establish whether this is a primary burial, we cannot rely only on the anatomical connection since not all are preserved but **must** *also consider other factors. (The Archaeology of the Dead, 25).*

The joints that break down most rapidly during decomposition (unstable or labile joints) are the most useful for establishing whether a burial is primary… *(The Archaeology of the Dead, 26).*

In the wrist, for example, **which** *is very resistant from a mechanical point of view, there are many thin ligaments going on in all directions which break down simultaneously and rapidly. (The Archaeology of the Dead, 26).*

A burial is in 'an earth grave' when the corpse is placed **either** *in an existing hole* **or** *in a pit cut into the ground for this purpose. (The Archaeology of the Dead, 32)*

PRESENTE SEMPLICE DEL VERBO *to have*
Simple Present di *to have*

Il verbo avere si traduce in inglese con *to have*.

Forma verbale		Forma contratta	Forma negativa
I	have	I've (got)	I have not
you	have	you've (got)	you have not
he/she/it	has	he's/she's/it's (got)	he/she/it has not
we	have	we've (got)	we have not
you	have	you've (got)	you have not
they	have	they've (got)	they have not

Nella forma contratta il verbo *to have* è seguito preferibilmente da *got*. La forma contratta si può usare soltanto se è seguita da un'altra parola.

La forma negativa si ottiene ponendo **not** dopo il verbo.

They haven't got any interesting items this year.

La forma interrogativa si ottiene invertendo la posizione del soggetto e del verbo.

What has the boy got in his hand?

Si tende sempre di più ad usare gli ausiliari *do/did/does/do not* per formare le frasi interrogative e negative con il verbo *to have*.

She *doesn't sell any dairy products but only fruit and vegetables*.

SIMPLE PRESENT
Presente Semplice

Il simple present si forma dall'infinito del verbo senza *to*. La coniugazione è la stessa per tutte le persone, esclusa la terza persona singolare che aggiunge *–s*.

*He read**s**, she write**s**, it play**s***

Con i verbi terminanti in –y preceduto da consonante, si cambia la *y* in *i* e si aggiunge *es*.

The archaeology of rites **studies** *actions and* **tries** *to understand the religious background to them.* (The Archaeology of the Dead, 25).

Affermativo	Negative	Interrogativo
I **speak** Italian every day. She **speaks** English every day.	I **don't speak** English very well.	**Do** you **speak** French? **Does** he **speak** German?

If the body lies on one side, the ribs at the bottom of the tomb **do not change** *position, and only those on the opposite side will fall inside the thoracic space.* (The Archaeology of the Dead, 16-17).

But contrary to what is often seen in the archaeological literature, the absence of connections **does not constitute** *sufficient proof of the secondary character of the deposit.* (The Archaeology of the Dead, 28).

Il Simple Present (presente semplice) si usa per:

Azioni abituali, che si ripetono con una certa regolarità, ed è spesso accompagnato da avverbi di frequenza come *always* (sempre), *frequently* (frequentemente), *generally* (generalmente), *hardly ever* (quasi mai), *never* (mai), *often* (spesso), *rarely* (di rado), *seldom* (di rado), *sometimes* (talvolta), *usually* (solitamente).

…during the Middle Ages in the south of France, ceramic or glass vessels, probably containing holy water, were **frequently** *placed in the tombs of monks and priests. They were systematically placed above the right or left shoulder of the corpse, on one side or other of the neck.* (The Archaeology of the Dead, 22).

La posizione di questi avverbi è prima del verbo principale, ma dopo il verbo *to be*.

Elements of grave furniture or dress could be used as offerings but this is not **always** *the case.*

La posizione dell'avverbio *also* (anche) è prima del verbo principale, ma dopo il verbo *to be*.

The Association's Annual Survey has **also** *found that the average debt has increased*.

Per situazioni stabili.

She lives in Rome.

Verità generiche.

Time is money.
Nephropathy and retinopathy remain important complications of type 1 diabetes.

The remains ***we find*** *in excavation are skeletons, which once were corpses, and these in turn were once human beings.* (The Archaeology of the Dead, 2).

Per situazioni permanenti.

Water boils at 100 degrees centigrade.

Con i verbi di senso che esprimono una condizione o uno stato (to *have, to own, to possess, to belong, to be, to seem, to sound*) percezione involontaria (*to see, to hear, to taste*, *to feel*, *to smell*), sentimento (*to love*, *to like*, *to enjoy*, *to hate*), volontà (*to desire, to want*, *to wish*), opinione o attività mentale (*to believe*, *to forget*, *to know, to recognize, to think*).

Con valore futuro dopo le seguenti espressioni: *if, unless, till, until, when, whenever, while, as, as soon as, as long as, before, after, in case, directly.*

When I see him, I will tell him.
As soon as he arrives, he will call them.

TAG QUESTIONS

Le cosiddette *Tag Questions* corrispondono alle espressioni italiane *vero? non è vero?* e si formano ripetendo il verbo ausiliare o modale della frase principale seguito dal pronome soggetto.

*They***'re leaving** *in June,* **aren't** *they?*

Se il verbo della frase principale non è un verbo ausiliare o modale, si usa il verbo ausiliare del tempo della frase principale (*do*, *does*, *did*).
Se la prima frase è affermativa, la *Tag Question* sarà negativa, se la prima frase è negativa, la *Tag Question* sarà affermativa.

PRESENTE PROGRESSIVO
PRESENT CONTINUOUS

Affermativo	Negativo	Interrogativo
We **are speaking English** now.	I **am not speaking** Italian now.	**Are** you **speaking** English or Italian now?

Il presente continuo si usa per:

- per situazioni temporanee che si stanno verificando nel periodo presente, anche se non proprio nel momento in cui si sta parlando, ed è spesso accompagnato da espressioni come now, nowadays.
  I am learning Chinese now. She is studying French now.

- per azioni future già programmate. In questo caso è necessario specificare il momento futuro in cui si svolgerà l'azione, per non creare confusione con il presente.
  She is leaving for Paris at 7.20 tomorrow morning.

- Per esprimere irritazione o disapprovazione verso azioni che tendono a ripetersi (spesso con *always*, *continually*, *constantly*).
  She is always repeating the same things.

I verbi di senso *to hear, to see, to feel, to smell, to taste, to notice, to understand*, verbi che indicano uno stato mentale (*believe, forget, suppose, think, recognize*), stato emotivo (*love, like, desire, wish, want*), una condizione o uno stato (*have, own, possess, belong, be, seem, sound*) solitamente rifiutano la forma continua.

DISCORSO DIRETTO E INDIRETTO
Direct and reported speech

Ci sono due modi per riferire quello che una persona ha detto: frase diretta e frase indiretta.

La frase diretta (direct speech) è quella in cui sono riportate le parole esatte pronunciate da una persona.

“I’m going to the bookshop tomorrow”, said Gordon.

La frase indiretta (indirect speech) è quella in cui si riferisce quanto detto da un’altra persona, senza necessariamente usare le parole esatte di chi le ha pronunciate.

Gordon said he was going to the book shop the next day.

Il passaggio dal discorso diretto a quello indiretto può richiedere delle modifiche nel tempo dei verbi, nei pronomi e negli avverbi di tempo.

DISCORSO DIRETTO	DISCORSO INDIRETTO
I play (present simple)	*I played (past simple)*
I’m playing (present progressive)	*I was playing (past progressive)*
I played (past simple)	*I had played (past perfect)*
I have played (present perfect)	*I had played (past perfect)*
I will play (future)	*I would play (present conditional)*
I can play	*I could play*
I may play	*I might play*
I must play	*I had to play*

Il tempo del verbo non cambia nei seguenti casi:

1) Se il verbo della frase diretta è un “past perfect”.

“We had always liked the sea in winter”, she said.
She said they had always liked the sea in winter.

2) Se la frase diretta contiene uno dei seguenti verbi modali: *would*, *might*, *could*, *should*, *ought to*

“You should buy that book “, he said.
He said I should buy that book.

3) Se quanto dichiarato è ancora vero.

“I love the sea”, she said.
She said she loves the sea.

4) Se il “reporting” verb (verbo dichiarativo) è nel presente.

"It's raining in New York at the moment".
Helen says it's raining in New York at the moment.

Alcuni pronomi cambiano nelle frasi indirette

"I'll pick you up" said Jeremy.
Jeremy said he would pick me up.

Le espressioni di tempo e luogo, gli avverbi e gli aggettivi subiscono alcuni seguenti cambiamenti:

now	→	*then*
today	→	*that day*
this morning	→	*that morning*
tomorrow	→	*the next/following day*
yesterday	→	*the day before/the previous day*
two days ago	→	*two days before/earlier*
last week	→	*the week before/the previous week*
here	→	*there*
come	→	*go*
ago	→	*before*

This e *these* diventano rispettivamente *these* e *those*. In alcuni casi, *this*, *that*, *these* e *those* diventano *the*.

*"**That** pullover you bought me is too small", she said.*
*She said **the** pullover I had bought for her was too small.*

Altri esempi

*"I **have been** in the room for several hours", she said.*
*She said she **had been** in the room for several hours.*

*"They **have been hiking** in the mountains", he said.*
*He said they **had been hiking** in the mountains.*

*"I **saw** Susan at the party", he said.*
*He said he **had seen** Susan at the party.*

*"We **were helping** the old lady cross the street", he said.*
*He said they **had been helping** the old lady cross the street.*

SIMPLE PAST

Il simple past dei verbi regolari si forma aggiungendo –ed all’infinito. La stessa forma è usata per tutte le persone.

Infinitive	**Simple past**
to cook	*cooked*

I verbi che terminano in –e aggiungono soltanto –d.

Infinitive	**Simple past**
to live	*lived*

Forma negativa

La forma negativa dei verbi regolari e irregolari si forma con *did not* e l’infinito (senza to).

I did not live, you did not live, he did not live

Forma interrogativa

La forma interrogativa dei verbi regolari e irregolari si forma con
did + soggetto + infinito (senza to)

Did I live? *Did you live?* *Did he live?*

I didn’t like thrillers until I read Agatha Christie’s book.
How did you use to go to work before buying your bike?

Contrazioni
Did not si contrae in didn’t nella forma negative e negative-interrogativa

Il raddoppiamento della consonante finale prima di aggiungere –ed avviene secondo le stesse regole che si applicano per la formazione del gerundio.

I verbi che terminano in y dopo una consonante cambiano la y in i prima di aggiungere ed:
try tried

Quando la y segue una vocale non si verifica alcun cambiamento:
paly played.

Il simple past si usa per azioni regolari o comportamento abituale nel passato, spesso con un avverbio di frequenza.

I rarely went skiing when I was a child.
He smoked 30 cigarettes a day but only drank moderately.

Con riferimento sia ad abitudini che a situazioni passate si può usare *used to + infinito*

We used to live in the country before we moved to the city centre two years ago.

would + *infinito* indica un'abitudine nel passato, non situazioni passate.

She would get up early, and take the train to Folkestone.
She would have a cup of herb tea before going to bed when she was at college.

WOULD + INFINITO nel presente è un condizionale!
I would buy that house if I could afford it!

I verbi di stato come *have, be, live, like, believe, think, understand* e *know* non sono usati con *would* per riferirsi al passato.

PRESENT PERFECT

Il *Present Perfect* si forma con il soggetto + *have/has* + participio passato (terza forma del paradigma):

Il *present perfect* si usa nei seguenti casi:

1. Per azioni che si sono svolte in un tempo indeterminato nel passato.
    She has written a letter.

Thanks to the introduction of molecular palaeo-biochemistry (*for example the analysis of ancient DNA*), *it has been possible to determine the sex of children.* 94 AD

2. con alcuni avverbi di tempo (*just* = appena), *already* (già), *not…yet* (non … ancora).

    I feel really tired. I've just finished my report.
    I haven't spoken to Brian yet but I've already spoken to Ronald).

3. Per un'azione che ha avuto luogo in un momento particolare del passato, il cui effetto perdura nel presente, ma che è finita. Il tempo è spesso associato alle preposizioni *for* (per indicare la durata dell'azione), o *since* (per indicare il momento di inizio dell'azione). Il present perfect si traduce in italiano con presente indicativo.

    Alan and Susan are getting married. They have known each other since last December.

4. Con espressioni come *this week*, *this month*, *this year*, quando questi periodi non sono ancora finiti.
    I have seen two films this week.

5. Si usa il *Present Perfect* per parlare di un tempo indeterminato nel passato ma non appena si diventa precisi si passa al *Past Simple*.

    I've never been to Australia. Have you ever been there?
    Yes I have. I went in 1992.

PRESENT PERFECT PROGRESSIVE

Il *present perfect progressive* o *duration form* si usa per un’azione che è iniziata in precedenza e non si è ancora conclusa. La costruzione è la seguente:

Soggetto + have/has been + forma in –ing (gerundio)

Anche il *present perfect progressive* come il *present perfect* è spesso associato alle preposizioni *for* (per indicare la durata di tempo o periodo trascorso), o *since* (per indicare il momento di inizio dell’azione). Il tempo si traduce in italiano con il presente indicativo.

She has been living in Darwin since 1980.
She has been living in Darwin for thirty years.

Since e *for* significano *da* e sono associati spesso al Present Perfect e Present perfect Continuous. In italiano si usa il presente indicativo. *Since* indica ‘a partire da’ e precede di solito un’espressione di tempo che indica l’inizio di un’azione.

They have been here since Monday.

‘For’ indica il periodo di tempo trascorso fra l’inizio di un’azione e il momento in cui si parla o scrive.

In *genere, since è preceduto dal present perfect e seguito dal simple past.*
Present Perfect o Present Perfect Continuous + SINCE + Simple past.

FUTURE

Il futuro in inglese si esprime in diversi modi:

1) *will*, *shall* + infinito senza *to*

a) per parlare di ciò che pensiamo, speriamo, o crediamo che accada nel futuro.
I think he'll accept the offer.

b) per esprimere fatti futuri.
My sister will be fifty-three on Sunday.

An internal mirror with many facets, the analysis of skeletons **will allow** *us to re-discover the lives of people who came before us and will give us information on their view of death.* (The Archaeology of the Dead, 2).

A community determines the space that **will be assigned** *to an individual in the cemetery according to its own rules. However, some funerary complexes are dedicated to a particular category of the dead.* (The Archaeology of the Dead, 98).

c) nelle frasi ipotetiche del primo tipo, quando la frase dipendente è introdotta da when, *as soon as*, *if*, *unless*.

Nelle prime persone singolari e plurali, quando si decide spontaneamente di fare qualcosa.
We'll prepare the draft.
I'll carry the suitcase.

Shall è usato specialmente nella forma interrogativa, alla prima persona singolare e plurale.
Shall I buy it?
Shall I go there?

La forma contratta di *will not* è *won't*, e di *shall not* è *shan't*.

2) verbo ‘to be’ + forma in -ing (*present continuous*)

per esprimere un’azione programmata nel futuro. E’ necessario specificare il momento futuro in cui si svolge l’azione per non creare confusione con il present continuous usato come presente. Questa forma di futuro è molto frequente con i verbi di moto.

He’s leaving for Sicily tomorrow.

3) to be going to + infinito per esprimere:

- intenzione di fare qualcosa

  I’m going to try out that restaurant.

- probabilità o certezza, confermate da alcuni indizi.

  Look at those dark clouds! It’s going to rain.
  They’re driving too fast. They’re going to have an accident.

PAST CONTINUOUS

Il *Past Continuous* si forma con il passato del verbo *to be* + il gerundio (forma in –ing). Il *Past Continuous* si usa per parlare di azioni o situazioni in corso in un momento particolare del passato. Rispetto al *simple past* si sottolinea la continuità di un'azione nel passato.

> *I was living in Pavia when I was at University*.

Affermativo	**Negativo**	**Interrogativo**
I was living	*I was not living*	*was I living?*
you were living	*you were not living*	*were you living?*
he was living	*he was not living*	*was he living?*
she was living	*she was not living*	*was she living?*
we were living	*we were not living*	*were we living?*
you were living	*you were not living*	*were we living?*
they were living	*they were not living*	*were they living?*

L'azione espresso dal *Past Continuous* può essere interrotto da un'azione espresso dal *Simple Past*.

> *I was speaking on the phone when my mother called me for lunch.*
> *The patients were resting when the doctor arrived.*

CONDIZIONALE PRESENTE
Present conditional

Il condizionale presente si forma in inglese con l'ausiliare *would*, seguito dalla forma base del verbo.

Affermativa	soggetto + would + forma base del verbo
Negativa	soggetto + would not + forma base del verbo
Interrogativa	would + soggetto + forma base del verbo
Interrogativa-negativa	would + soggetto + forma base del verbo

La contrazione di *would not* è *wouldn't*.

Il condizionale presente si usa:

- per offrire (*Would you like some tea or coffee, madam?*) per chiedere qualcosa (*I 'd like some vegetable soup, please*).
- per formare il periodo ipotetico del secondo tipo (*He would go if he had the time*).
- per esprimere abitudine nel passato (*I would spend my summer holidays near the sea with my friends*).

Archaeological observations, for example of traces of wood, nails or differences in fill **would** *probably* **clarify** *what type of structure might have caused this void, coffin, burial chamber, wooden framework etc* 34 (The Archaeology of the Dead, 34).

CONDIZIONALE PASSATO

Il condizionale passato si forma in inglese con *would have*, seguito dal participio passato del verbo.

Affermativa	soggetto + would have + participio passato del verbo
Negativa	soggetto+would not have+participio passato del verbo
Interrogativa	would + soggetto + have + participio passato del verbo
Interrogativa-negativa	wouldn't+soggetto+have+participio passato del verbo

Il condizionale presente si usa:

- per esprimere una possibilità che non si è verificata in passato.
  He would have gone to the cinema with his friend, but he had already seen the film.

- per formare il periodo ipotetico del terzo tipo.
  He would have gone if he had had the time.

PERIODI IPOTETICI

Nei periodi ipotetici la frase subordinata è generalmente introdotta da *if*.

Primo tipo (o della probabilità)

(Il verbo della frase dipendente – quella introdotta da **if** – è al presente (**simple present**), il verbo della frase principale è al **futuro**). Nella frase ipotetica subordinata di primo tipo, possiamo trovare anche *when*, o *as soon as*.

*If you **go** to Rome, you **will see** the Colosseum. Se andrai a Roma, vedrai il Colosseo.*

*If the remains are not disturbed, during excavation a skeleton **will be found** more or less in its original position.* (The Archaeology of the Dead, 15).

*If a corpse is buried inside a glacier, all **will be** persistent because of the cold temperature that inhibits the decay of organized material.* (The Archaeology of the Dead, 26).

If not può essere sostituito da *unless*, seguito dal verbo nella forma affermativa.

Secondo tipo (o della possibilità)

*If you **went** to Rome, you **would see** the Colosseum. Se tu andassi a Roma, vedresti il Colosseo.*

Il verbo della frase dipendente - quella introdotta da **if -** è al passato (**simple past**), il verbo della frase principale è al **condizionale presente** (present conditional). Il condizionale presente si forma con l'ausiliare *would* seguito dall'infinito del verbo. Se il verbo della frase dipendente è *to be*, la forma *were* è usata per tutte le persone.

Terzo tipo (o della impossibilità)

*If you **had gone** to Rome, you **would have seen** the Colosseum. Se tu fossi andato a Roma, avresti visto il Colosseo.*

(Il verbo della frase dipendente – quella introdotta da **if** – è al trapassato prossimo (**past perfect**), il verbo della frase principale è al **condizionale passato** (past conditional). Il condizionale passato si forma con l'ausiliare *would* seguito da *have* e dal participio passato (terza forma del paradigma) del verbo principale. La condizione non può essere soddisfatta perché la frase si riferisce soltanto ad eventi passati. Nel condizionale del terzo tipo, invece di usare "if" nella frase dipendente, si può invertire l'ordine del soggetto e del verbo.

If I had met her, I would have informed her.
Had I met her, I would have informed her.

FORMA IMPERATIVA

Si usa l'imperativo per dare un ordine. In inglese, l'imperativo ha due forme:

1) Per la seconda persona singolare e plurale si usa l'infinito senza to. Il soggetto non viene mai usato.

Take it! Prendilo!
Hurry up! Affrettati!

Nella forma negativa, si aggiungono *Don't* o *Do not* prima del verbo:

Don't eat too much!
Do not disturb!

2) Con le altre persone si usa la seguente costruzione:
Let + Pron Pers Comp Ogg + verbo

Let him do what he wants!
Let's take the Oxford coach! = andiamo

Let us begin with an example of a Middle neolithic burial excavated at Villeneuve-Tolosane on the outskirts of Toulouse. 32 (The Archaeology of the Dead, 32).

Nella forma negativa, si aggiunge *not* dopo let's.

Let's not buy it! *It's too expensive.*

FORMA PASSIVA

Quando si usa
La forma passiva si usa per dare più risalto all'azione svolta, alla persona o cosa che subisce l'azione, piuttosto che alla persona o cosa che compie l'azione.

Cambiamenti di struttura
La trasformazione dalla forma attiva alla forma passiva comporta alcuni cambiamenti di struttura: il complemento oggetto della forma attiva diventa il soggetto della forma passiva, mentre il soggetto della forma attiva diventa complemento di agente. Si deve trasformare il complemento oggetto in soggetto, mettere il verbo *to be* nello stesso tempo del verbo della forma attiva, e poi aggiungere il participio passato del verbo principale. L'eventuale complemento di agente, cioè il soggetto della frase attiva, deve essere preceduto dalla preposizione *by*.

Verbo *to be* + *past participle* del verbo principale (+ by e agente)

Quelli che seguono sono alcuni esempi di trasformazioni.

Present
Our neighbours are watering the garden. (Forma attiva)
The garden is being watered by our neighbours. (Forma passiva)

Simple Past
She prepared a chocolate cake for Robert's birthday (Forma attiva)
A chocolate cake was prepared for Robert's birthday (Forma passiva)

Present Perfect
They have included all the information in a large textual database. (Forma attiva)
All the information has been included in a large textual database. (Forma passiva)

Future
Teenagers will certainly buy that car. (Forma attiva)
That car will certainly be bought by teenagers. (Forma passiva)

Past Continuous
*They didn't tell Mr***.** *Clark that a private investigator was following his son***.** (Forma attiva)
They didn't tell Mr. Clark that his son was being followed by a private investigator. (Forma passive)

Quando non si usa
Non si può usare il passivo con i verbi intransitivi (*to arrive, to walk, to die*) e con alcuni verbi che descrivono uno stato o una condizione (*to have*, *to belong to*, *to suit*).

DOPPIO ACCUSATIVO

In presenza di verbi che reggono un complemento diretto e uno indiretto (*to allow, to ask, to bring, to buy, to give,to lend, to offer, to read,to send, to show, to write*) si possono avere due costruzioni:

I wrote a letter to him.
I wrote him a letter.

In questo caso, si dà più importanza alla persona rispetto alla cosa. La seconda costruzione è la più frequente.

La prima costruzione si usa invece nei seguenti casi:

- Quando il complemento indiretto è composto da più attributi rispetto al complemento oggetto.
  La mamma sta mostrando il disegno al suo figlio più piccolo Joshua.

- Quando si vuol dare particolare enfasi al complemento indiretto.
  She is always buying presents for her brother, not for her sister.

- Quando il complemento oggetto è un pronome.
  Why don't you give it to your mother?

- Con alcuni verbi: *to describe*, *to introduce*, *to explain*, *to suggest* (si ricordano facilmente attraverso l'acronimo DIES), e ancora *to say*, *to reply*, *to report*, *to say*, *to deliver*, *to confess.*
  *She introduced me to her friends***.**

L'infinito che segue i verbi dichiarativi to say (dire), to notice (accorgersi), to know (sapere), to realize (rendersi conto), to believe (credere), to suppose (supporre), to declare (dichiarare), to imagine (immaginare), deve essere reso con una frase oggettiva
Dice di essere stanco. He says that he is tired.

FORMAZIONE DEL GERUNDIO

Il gerundio (forma in *ing*) si usa:

1) Come soggetto/complemento oggetto/complemento di una clausola o di una frase.

Watching too much television is bad for both adults and children.
I think jogging in the early morning is healthier than running in the gym.
My favourite hobby is apple-picking in the autumn.

2) Dopo le preposizioni.

She's better at studying Spanish than maths.
He was interested in reading more about the topic of German history.

3) Dopo alcuni verbi (*enjoy*, *finish*, *mind*, *keep*, *suggest*, *consider*, *discuss*).

The tour-guide suggested visiting the museum first and then the medieval Church.

Le regole per la formazione del gerundio (forma in –ing) sono le seguenti:

1) Si aggiunge il suffisso –ing all'infinito senza to:

to go → going, to study → studying, to read → reading

2) Nei verbi terminanti in -e, la -e cade prima di aggiungere il suffisso -ing:

to come → coming, to leave → leaving

Fanno eccezione alcuni verbi come *to dye → dyeing* (tingere), *to queue → queueing* (fare la coda).

3) Con i verbi terminanti in *e* preceduto dalla vocale *i*, la *i* si trasforma in *y*, e la *e* cade prima di aggiungere *ing*.

to die → dying
to lie → lying

4) Nei verbi monosillabici che terminano con una consonante preceduta da una sola vocale, la consonante raddoppia:

to stop → *stopping*, *to set* → *setting*

Fanno eccezione le consonanti *w* e *x* che non raddoppiano mai:
index → *indexing*, *blow* → *blowing*

5) Nei verbi terminanti in –c, si aggiunge la lettera -k prima di -ing:
to picnic → *picnicking*

6) Nei verbi bisillabici che terminano con una consonante preceduta da una sola vocale, la consonante finale raddoppia soltanto se l'accento cade sull'ultima sillaba:

to prefér → *preferring*, *to begín* → *beginning*

6) Nei verbi terminanti in -l, questa raddoppia sempre quando è preceduta da una sola vocale:

to travel → *travelling*, *to quarrel* → *quarreling*

Il Gerundio viene usato anche come sostantivo: *Smoking is bad for you*.

INFINITO

L’infinito con *to* si usa:

1) Per esprimere scopo.

His parents are paying for the course to help him improve his French.
(I suoi genitori gli stanno pagando il corso per aiutarlo a migliorare il suo francese).

2) dopo alcuni aggettivi (*delighted*, *disappointed*, *easy*, *happy*, *important*, *surprised*, *lucky*, *necessary*, *normal*, *possible*).

We were delighted to hear that she was coming to Italy for the summer holidays.
(Fummo felici di sentire che veniva in Italia per le vacanze estive).

3) dopo alcuni verbi (*want*, *help*, I’d *like*).

She wanted to leave in the early morning, but then she decided to take a plane in the afternoon.

VERBI MODALI
Modal verbs

I verbi modali inglesi *can*, *could*, *may*, *might*, *will*, *would*, *shall*, *should*, *ought to*

1) Sono invariabili.

2) Sono seguiti dall'infinito senza *to* (con l'eccezione per *ought to*).

3) Non utilizzano l'ausiliare nelle forme interrogative e negative.

CAN, COULD, TO BE ABLE TO

Can si usa:

1) per esprimere abilità, capacità
He can speak Chinese quite well.

Can si usa per il presente e il futuro. Le varie forme di *to be able to* sostituiscono le forme mancanti del verbo difettivo CAN.
La forma negativa di *can* è *cannot* o *can''t*.

Could si usa per il passato e il condizionale.
La forma negativa di *could* è *could not* o *couldn't*.

2) per dare o ricevere permesso
Can I stay out tomorrow night?
You can hold the baby if you want.

It is well known to archaeologists that primary burials **can be recognised** *from the presence of anatomical connections, and that the presence of these connections allows us to reconstruct the original position of a corpse, even when some decomposition-related changes have occurred.* (The Archaeology of the Dead).

Could si usa:

1) per esprimere abilità o capacità nel passato.
I couldn't eat, because my tooth had just been pulled out.

2) Per esprimere permesso (in tal senso, è più formale di can)
Could I leave a bit earlier than usual, please?

… the mandibular osteotitis may be a cause of death, but it is not possible to exclude that the real cause could have been violence (poison, strangulation, etc.)

MAY e MIGHT + l'infinito presente o passato esprimono possibilità

May si usa:

per esprimere possibilità o permesso ed è seguito dall'infinito senza *to*.

May + infinito presente senza *to* esprime possibilità nel presente o nel futuro, cioè un tempo futuro rispetto a quello in cui si sta parlando.

Per indicare una probabilità, un'eventualità.

The manager may be in today, but he hasn't arrived yet.
The salesman might come next Friday to show us those products.

The position of the body in the grave may be informative. (The Archaeology of the Dead, 67).

Putrefaction in fact produces a rather viscous mass that **may** *slide under the force of gravity. 34*

Radiographs of long bones **may** *reveal some small transversal lines of denser ossification. 97 AD*

May be indica possibilità nel presente, ***may have been*** nel passato

The deceased **may have been buried** *with their* **clothes** *and their own jewels (for example, the wedding ring that we leave on the fingers of the dead because for us it is an integral part of them).* (The Archaeology of the Dead, 22).

May, come *can*, si usa per esprimere permesso.

E' più corretto usare *may* nella prima persona singolare e plurale.

Might è il passato di *may* e si usa nelle frasi dirette quando il verbo della dichiarativa della frase principale è al simple past.

She asked the shop assistant if he might order some spices from exotic places.

Might si usa anche nel present tense, per richieste che sono.

1) più formali might I ask for some more advice?
2) sarcastico Might I ask you to speak more softly?

SAY, TELL, ASK

1) I verbi *say* (dire), *tell* (dire) e *ask* (chiedere) si usano nel modo seguente:

Nella frase indiretta, e quando sia specificata la persona cui ci si rivolge, si usa il verbo *to tell, told, told.*

We told them it was too late for the last performance.

Tell viene usato anche in alcune espressioni quali:

to tell a story (raccontare una storia), *to tell a joke* (raccontare una barzelletta), *to tell the time* (dire l'ora), *to tell a lie* (raccontare una bugia), *to tell the truth* (dire la verità).

2) In tutti gli altri casi, si usa il verbo *to say, said, said,* e cioè:

a) Se è espressa la persona con cui si parla, e il verbo è seguito da una frase diretta.
He said to his son: "*It is a beautiful day*".

b) Se non è espressa la persona con cui si parla, e il verbo è seguito da una frase diretta.
He said: "*It is a beautiful day*".

c) Se la frase è indiretta e non è espressa la persona con cui si parla.
He said it was a beautiful day.

3) Si usa *ask* per riferire una domanda.
She asked if she could borrow the bicycle.

If we ***ask*** *two different modern populations about the significance of using the colour red in burials, we will obtain different Answers. For one this colour might represent extra energy for the journey to the afterlife, for the other the vital energy of the individual that is passing into the earth and dissolving in the soil. Page*

FAR FARE

Quando traduciamo ‘far fare’, per esempio ‘Fecero ridere il pubblico’, o ‘feci pulire la casa’, dobbiamo chiederci se l’infinito dopo fare ha un significato attivo o passivo.

1) Se l’infinito ha valore attivo, ‘far fare’ si traduce:

- con il verbo ‘to make’ (con il significato di ‘costringere’, ‘obbligare’) seguito dal complemento diretto e l’infinito attivo senza *to*:
  The referee made the players leave the field.

- con il verbo ‘to let’ (con il significato di ‘permettere’, ‘autorizzare’) seguito dal complemento diretto e l’infinito attivo senza *to*.
  The parents didn’t let their children go out alone.

2) Se l’infinito ha valore passivo ‘far fare’ si traduce con i verbi ‘to have’ o ‘to get’ seguiti dal complemento diretto/oggetto + infinito, senza *to*.

The old lady had the front door repaired by the carpenter.

MUST e HAVE TO
dovere

Il verbo modale *must* è un verbo difettivo usato per tutte le persone, al presente e al futuro. E' seguito dall'infinito senza 'to'. La forma interrogativa è must I? must you?, must he?, ecc., e la forma negativa è must not (mustn't). *Have to* sostituisce *must* in alcune forme.
Nella forma affermativa, sia *must* che *have to* esprimono obbligo. *Must* esprime obbligo imposto da chi parla, mentre *have to* esprime obbligo esterno, imposto da un'autorità o da circostanze esterne.

I must wear a tie at the dinner party (necessità avvertita da chi parla).
You must take off your shoes before entering the mosque (obbligato dale usanze religiose).

Must si usa per esprimere:

1) Obbligo o dovere di fare qualcosa.
I must complete my work before noon.

To understand how the rotation of a living head takes place, we **must** *refer to functional anatomy and, more precisely, to biomechanics.* (The Archaeology of the Dead, 17). *(Kapandji)*

2) Un forte consiglio.
You must try that wine! It's really special.

3) Per dire a noi stessi che cosa sia necessario.
I must remember to pick the children up at school today. My husband can't go.

4) Nel caso di cartelli e di istruzioni scritte.
You must leave your room by 11 a.m.

Have to sostituisce must in alcune forme
Mustn't si usa per esprimere una proibizione, e per sottolineare l'autorità, o

Dogs must not enter.
Clients must not smoke in this area.
You mustn't throw sand at people on the beach.

Le forme interrogative sono Must I? "Do I have to? Anche se la seconda forma è quella più usata.

SUPPOSIZIONE O CONCLUSIONE LOGICA

Must si usa anche per esprimere una supposizione o conclusione logica

Se la deduzione è riferita al presente, si usa must + infinito (senza to).

She is sleeping a lot. *She must be tired*.

Se la deduzione è riferita al passato, si usa must + infinito passato.

Yesterday she slept until late. *She must have been tired*.

ENOUGH (ABBASTANZA)

Enough significa ‘abbastanza’, e indica la quantità necessaria o richiesta per qualcosa. Può essere usato con un sostantivo, con un aggettivo o con un avverbio.

1) Se usato con un sostantivo, la posizione è prima del sostantivo stesso.

*We’re not producing **enough** primary care physicians*.
*There is not **enough** space in the car*.

2) Se usato con un aggettivo o un avverbio va dopo di esso:

*The wardrobe is not big **enough** for the whole family*.
The supplies are not arriving quickly enough to prevent the spread of the disease.

3) Può essere usato da solo come avverbio:
*She has worked **enough** to buy a motorbike for her son.*

CONGIUNZIONI
Conjunctions

Le principali congiunzioni di tempo sono *after* (dopo), *as soon as* (appena), *before* (prima), *until* (finché), *when* (quando), *while* (mentre), though, although, nevertheless.
Le frasi dipendenti introdotte da queste congiunzioni richiedono il *Simple Present* e non il futuro.

Because (perché) è usato per rispondere ad una domanda introdotta da *why?* (perché).

Because, as e *since sono usati per tradurre l'italiano poiché, dal momento che, siccome, visto* nella frase causale, che solitamente precede la frase principale.

AVVERBI

My sister was very tired; ***however****, she listened to me until after midnight.*
Therefore, however, nevertheless, furthermore, moreover,

Therefore, the position of the skeleton in excavation may be different from the one which it assumed when deposited. 9 AD

In conclusion, the displacement of skeletal elements proves the existence of an original void.
(The Archaeology of the Dead, 34).

so, such a/an … that = così … che

so + aggettivo o avverbio + that

such + aggettivo + sostantivo non numerabile + that

VERBI IRREGOLARI

INFINITIVE	SIMPLE PAST	PAST PARTICIPLE	
to become	**became**	**become**	*diventare*
to begin	**began**	**begun**	*iniziare*
to break	**broke**	**broken**	*rompere*
to bring	**brought**	**brought**	*portare*
to buy	**bought**	**bought**	*comprare*
to catch	**caught**	**caught**	*prendere*
to choose	**chose**	**chosen**	*scegliere*
to come	**came**	**come**	*venire*
to drink	**drank**	**drunk**	*bere*
to eat	**ate**	**eaten**	*mangiare*
to fight	**fight**	**fight**	*lottare*
to find	**found**	**found**	*trovare*
to give	**gave**	**given**	*dare*
to go	**went**	**gone**	*andare*
to have	**had**	**had**	*avere*
to hear	**heard**	**heard**	*sentire*
to keep	**kept**	**kept**	*tenere*
to know	**knew**	**known**	*conoscere*
to leave	**left**	**left**	*lasciare*
to learn	**learnt**	**learnt**	*imparare*
to make	**made**	**made**	*fare*
to mean	**meant**	**meant**	*significare*
to meet	**met**	**met**	*incontrare*
to pay	**paid**	**paid**	*pagare*
to put	**put**	**put**	*mettere*
to read	**read**	**read**	*leggere*
to run	**ran**	**run**	*correre*
to say	**said**	**said**	*dire*
to see	**saw**	**seen**	*vedere*
to sell	**sold**	**sold**	*vendere*
to sit	**sat**	**sat**	*sedersi*
to speak	**spoke**	**spoken**	*parlare*
to swim	**swam**	**swum**	*nuotare*
to take	**took**	**taken**	*prendere*
to teach	**taught**	**taught**	*insegnare*
to tell	**told**	**told**	*dire*
to think	**thought**	**thought**	*pensare*
to wake	**woke**	**woken**	*svegliare*
to write	**wrote**	**written**	*scrivere*